



PISTOIA
T O S C A N A

Capitale Italiana
della Cultura 2017





Gli eventi e le iniziative contenuti nelle pagine che seguono costituiscono solo una parte del programma integrale di Pistoia Capitale Italiana della Cultura 2017

Il Comune di Pistoia investe ordinariamente in politiche culturali più del doppio della media nazionale. Siamo convinti infatti che il sapere e la cultura siano i primi diritti di cittadinanza, lievito per la crescita e la formazione di cittadini liberi e consapevoli, di cittadini democratici. In questo senso la cultura rappresenta, in tutte le sue espressioni, la fonte ispiratrice di ogni nostra azione amministrativa. La designazione di Pistoia come Capitale Italiana della Cultura 2017 è figlia di un lavoro corale, di molti anni, dell'Amministrazione e della città, volto a conseguire, con una strategia fatta di investimenti a lungo termine, risultati durevoli per il nostro territorio. Pistoia è una città solidale, democratica e inclusiva, che ha mantenuto una cintura verde intorno al suo cuore medievale,

grazie alle montagne che la cingono a nord ed alla crescita della eccellenza produttiva del vivaismo. Pistoia è una città laboriosa, di antiche tradizioni artigiane e operaie, che ha visto nella sua principale fabbrica di treni non soltanto il suo più importante centro produttivo, ma anche un motore di emancipazione politica e sociale. Pistoia è stata una città partigiana. Queste sono le radici che nutrono la città di oggi e che vogliamo ora presentare all'Italia e al mondo. Il 2017 sarà per Pistoia una grande finestra aperta sul futuro, una occasione tanto più feconda quanto più sarà partecipata e condivisa. Buon 2017 a tutti!

Samuele Bertinelli
Sindaco del Comune di Pistoia

La Toscana, definita una “millennaria civiltà cittadina” è terra di città, borghi, paesi. Un reticolo fatto di storia e tradizioni. Una molteplicità di centri, a torto definiti “minori”, che segnano il carattere costitutivo di questa regione. Pistoia è Capitale Italiana della Cultura 2017 grazie all’aver saputo costruire un progetto articolato con una visione precisa sulla città e il proprio territorio. Pistoia manifesta un’autonomia culturale di straordinario valore nel panorama toscano e nazionale. La sua storia si estende per oltre due millenni, possiede una monumentalità dai caratteri originali, esprime una ricca rete museale. Oltre ad essere stata al centro di molte manifestazioni artistiche, dal Medioevo al Contemporaneo, Pistoia ha tradizioni che affondano le proprie radici nella “vita vissuta”, dal vernacolo alla gastronomia.

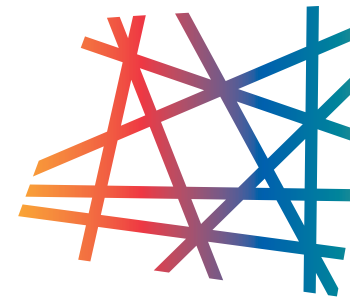
A questa ricchezza si aggiungono le potenzialità d’uso di importanti “contenitori” come l’antico Spedale del Ceppo, la fortezza Santa Barbara e il complesso di San Lorenzo, la Santissima Annunziata e i suoi chiostrì, piazza del Duomo,

le chiese romaniche e l’armonia della facciata di San Bartolomeo in Pantano. Il pulpito della chiesa di Sant’Andrea è uno dei più belli al mondo. La città, ma non solo. Occorre ricordare l’importanza che riveste tutto l’hinterland pistoiense: la pianura, che ospita il maggior indotto economico locale ovvero sia il vivaismo, e la montagna, con i suoi centri turistici. Le numerose iniziative che si svolgeranno durante tutto l’anno e i nuovi allestimenti urbani progettati e messi in atto, anche attraverso l’impegno della Regione Toscana, sono una grande occasione di crescita per la città, non solo in termini turistici, ma anche largamente sociali. Oggi la Toscana tutta celebra Pistoia come proprio esempio di eccellenza. Un’occasione che auspichiamo si rifletta su tutto il territorio regionale.

Enrico Rossi
Presidente della Regione Toscana

Monica Barni
*Vicepresidente della Regione Toscana
Assessore alla Cultura, Università e Ricerca*





Le fondazioni di origine bancaria, nate per separare la vera e propria attività bancaria da quella filantropica degli istituti di credito di diritto pubblico, hanno la missione di servire il territorio di appartenenza perseguendo “scopi di utilità sociale e di sviluppo economico”. La nostra Fondazione ha perciò partecipato, in maniera convinta e determinante, seguendo l'intuizione e lo stimolo del Sindaco Samuele Bertinelli, prima a concorrere all'elaborazione del dossier per la candidatura della città, poi, raggiunto l'ambito riconoscimento di Capitale Italiana della Cultura da parte del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, a collaborare e finanziare in modo cospicuo tutte le iniziative necessarie alla preparazione del programma. La Fondazione, ritenendo la cultura un faro nella rotta per lo sviluppo del territorio, investirà importanti risorse nei propri progetti, dalla produzione di musica dal vivo di alta qualità - con le stagioni di musica da camera e sinfonica - all'annuale festival di antro-

pologia del contemporaneo “Pistoia - Dialoghi sull'uomo” fino al sostegno alla mostra “Marino Marini. Passioni visive”. Grazie alla Fondazione, il Maggio Musicale Fiorentino omaggerà la città con l'*Idomeneo* di Mozart e con l'esecuzione della Seconda sinfonia di Gustav Mahler, diretta dal M° Fabio Luisi. Sono inoltre previsti finanziamenti mirati attraverso specifici bandi che la Fondazione pubblicherà nel corso dell'anno. Questo straordinario impegno va collocato in una visione che considera il 2017 un'occasione irripetibile per la nostra comunità, per intraprendere un cammino virtuoso, da condividere con i cittadini, con gli enti pubblici e con quelli privati presenti sul territorio.

Un anno importante durante il quale la città potrà dare il meglio di sé superando le ataviche divisioni che troppo spesso la contraddistinguono.

Luca Iozzelli

*Presidente della Fondazione Casa di
Risparmio di Pistoia e Pescia*

Città di Pistoia

92.000 Abitanti

236 kmq di superficie

29 Musei

14 Biblioteche

6 Archivi storici

3 Teatri

1 Giardino zoologico

323 Associazioni culturali, sportive, socio-ricreative

1 Prima Social business city in Italia, quarta nel mondo (titolo consegnatole dal premio Nobel per l'economia Muhammad Yunus nel 2012)

1 Primo premio Eden 2013 (European destination of excellence per il turismo accessibile – Commissione Europea)

Top ten 2017 Lonely planet

288.000 Abitanti

964 kmq di superficie

22 Comuni

26 Musei

20 Archivi storici

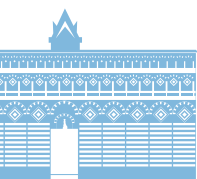
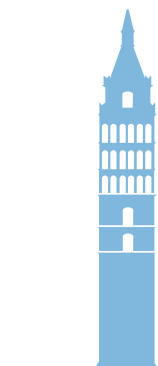
17 Biblioteche

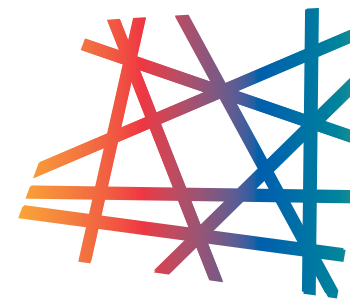
1 Riserva Naturale

1 Parco Monumentale

1 Osservatorio astronomico

Provincia di Pistoia





I Musei

- Museo Civico
- Centro di Documentazione Giovanni Michelucci
- Palazzo Fabroni
- Casa-studio Fernando Melani
- Museo della Sanità Pistoiese. Ferri per curare
- Museo Rospigliosi
- Museo Diocesano
- Museo dell'Antico Palazzo dei Vescovi
- Fattoria di Celle – Collezione Gori
- Fortezza di Santa Barbara
- Oratorio di San Desiderio
- Ex Chiesa del Tau
- Collezioni della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia
- Museo Marino Marini
- Fondazione Jorio Vivarelli
- Padiglione di Emodialisi (area ex ospedale del Ceppo)
- Villa Puccini di Scornio
- Area archeologica dell'ex convento di San Mercuriale
- I Gessi di Andrea Lippi – Matroneo della Chiesa di San Pietro
- Pistoia Sotterranea
- Museo del Ricamo
- Ecomuseo della Montagna Pistoiese. Molino di Giamba e la Via del Carbone all'Orsigna
- Ecomuseo della Montagna Pistoiese. Itinerario tematico del Ghiaccio
- Ferriera Sabatini di Pracchia
- Museo del Carbonaio di Baggio
- “Notte di luna”
Sculpture in legno di Giuseppe Gavazzi (Pieve a Celle)
- Casa sicura Giorgio Tesi
percorso educativo sulla sicurezza domestica
- Fondazione Luigi Tronci
Museo della Musica e delle Percussioni
- Museo dei rotabili storici
- Casa museo Sigfrido Bartolini



Le biblioteche

- Biblioteca San Giorgio
- Biblioteca Centro di Documentazione di Pistoia (San Giorgio)
- Biblioteca della Società Pistoiese di Storia Patria
- Biblioteca del Monastero di Santa Maria degli Angeli
- Biblioteca della Fondazione Marino Marini
- Biblioteca Forteguerriana
- Biblioteca Fabroniana
- Biblioteca Leoniana
- Biblioteca dell'Archivio di Stato
- Biblioteca di San Domenico
- Biblioteca del Centro Culturale “Il Funaro”
- Biblioteca della Fondazione Valore Lavoro
- Biblioteca dell'Istituto Storico della Resistenza
- Biblioteca della Casa museo Sigfrido Bartolini



Gli archivi

- Archivio di Stato
- Archivio storico comunale
- Archivio Capitolare
- Archivio storico diocesano
- Archivio della Fondazione Valore Lavoro
- Archivio fotografico “Giovanni Barbi” del Comune di Pistoia



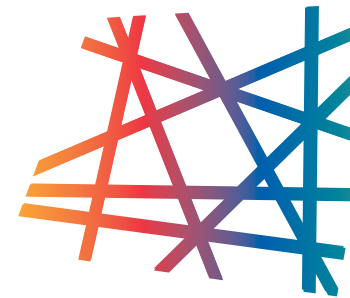
I teatri

- Teatro Manzoni
- Piccolo Teatro Mauro Bolognini
- il Funaro



I Parchi, i Giardini

- Parco storico di Scornio
- Parco urbano di piazza della Resistenza
- Parco urbano di Monteoliveto
- Giardino Volante
- Giardino Zoologico



I musei

- Ecomuseo della Montagna Pistoiese. Vita quotidiana
CUTIGLIANO
- Museo Civico Archeologico. Castello
LARCiano
- Museo della civiltà contadina
LARCiano
- Museo della cultura contadina di Casore del Monte
MARLIANA
- Museo comunale di San Michele
MASSA E COZZILE
- Museo della città e del territorio
MONSUMMANO TERME
- Museo d'arte contemporanea e del Novecento
MONSUMMANO TERME
- Museo del Santuario di Santa Maria della Fontenuova
MONSUMMANO TERME
- Villa Smilea
MONTALE
- MOCA Montecatini Contemporary Art
MONTECATINI TERME
- Museo d'arte sacra di Montecatini Alto
MONTECATINI TERME
- Museo storico etnografico del minatore (località Vellano)
PESCIA
- Gipsoteca Libero Andreotti
PESCIA
- Museo del corpo musicale Gialdino Gialdini
PESCIA
- Museo della carta
PESCIA
- Museo Nazionale di casa Giusti
PESCIA
- Pinacoteca San Michele (ex monastero benedettino)
PESCIA
- Ecomuseo della Montagna Pistoiese. Polo dell'arte sacra
PITEGLIO
- Villa La Màgia
QUARRATA
- Museo di casa di Zela (località Caserana)
QUARRATA
- Museo Ferrucciano di Gavinana
SAN MARCELLO PISTOIESE
- Ecomuseo della Montagna Pistoiese. Punto informativo
SAN MARCELLO PISTOIESE

- Ecomuseo della Montagna Pistoiese. Polo del ferro
SAN MARCELLO PISTOIESE
- Ecomuseo della Montagna Pistoiese. Polo naturalistico
SAN MARCELLO PISTOIESE
- Ecomuseo della Montagna Pistoiese. Polo della pietra
SAMBUCA PISTOIESE
- Museo del ricamo "Punto Casale"
SERRAVALLE PISTOIESE



Le biblioteche

- Biblioteca comunale
ABETONE
- Biblioteca comunale "Angela Marcesini"
AGLIANA
- Biblioteca comunale
BUGGIANO
- Biblioteca comunale
CHIESINA UZZANESE
- Biblioteca comunale "Giuseppe Lipparini"
CUTIGLIANO
- Biblioteca comunale "Don Siro Butelli"
LAMPORECCHIO
- Biblioteca comunale
LARCiano
- Biblioteca comunale
MARLIANA
- Biblioteca comunale "Giuseppe Giusti"
MONSUMMANO TERME
- Biblioteca comunale "La Smilea"
MONTALE
- Biblioteca comunale "Villa Fiorini Lippi"
MONTECATINI TERME
- Biblioteca comunale "Carlo Magnani"
PESCIA
- Biblioteca capitolare
PESCIA
- Biblioteca comunale
PIEVE A NIEVOLE
- Biblioteca comunale
PONTE BUGGIANESE
- Biblioteca multimediale "Giovanni Michelucci"
QUARRATA
- Biblioteca comunale "Francesco Martini"
SAMBUCA PISTOIESE
- Biblioteca comunale
SAN MARCELLO PISTOIESE
- Biblioteca comunale "Eden"
SERRAVALLE PISTOIESE



Gli archivi

- Archivio storico comunale ABETONE
- Archivio storico comunale AGLIANA
- Archivio storico comunale BUGGIANO
- Archivio storico comunale CUTIGLIANO
- Archivio storico comunale LAMPORECCHIO
- Archivio storico comunale LARCIAANO
- Archivio storico comunale MARLIANA
- Archivio storico comunale MASSA E COZZILE
- Archivio storico comunale MONSUMMANO TERME
- Archivio storico comunale MONTALE
- Archivio storico comunale MONTECATINI TERME
- Archivio di Stato PESCIA
- Archivio storico comunale PIEVE A NIEVOLE
- Archivio storico comunale PITEGLIO
- Archivio storico comunale PONTE BUGGIANESE
- Archivio storico comunale QUARRATA
- Archivio storico comunale SAMBUCA PISTOIESE
- Archivio storico comunale SAN MARCELLO PISTOIESE
- Archivio storico comunale SERRAVALLE PISTOIESE
- Archivio storico comunale UZZANO



I teatri

- Teatro Il Moderno AGLIANA
- Teatro Comunale LAMPORECCHIO
- Teatro Yves Montand MONSUMMANO TERME
- Teatro Verdi MONTECATINI TERME
- Teatro Pacini PESCIA
- Teatro Mascagni POPIGLIO
- Teatro Nazionale QUARRATA
- Teatro Francini (Casalguidi) SERRAVALLE PISTOIESE



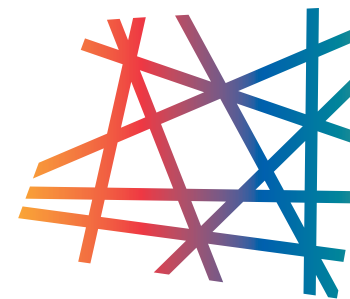
I Parchi, i Giardini, le Riserve naturali, gli Osservatori

- Riserva naturale del Padule di Fucecchio LARCIAANO
- Parco Monumentale di Pinocchio a Collodi PESCIA
- Giardino monumentale di Villa Garzoni PESCIA
- Riserva naturale di Acquerino SAMBUCA PISTOIESE
- Osservatorio astronomico della Montagna Pistoiese SAN MARCELLO PISTOIESE



La rigenerazione urbana

Ragioni e obiettivi di una sfida



Il suolo è una risorsa fondamentale, è l'elemento che assicura la vita, che garantisce la biodiversità e custodisce la memoria dei luoghi e l'originalità dei paesaggi.

Tuttavia il consumo di suolo in Italia avanza inesorabilmente, e a un ritmo tra i più elevati in Europa.

Il cuore del programma di Pistoia Capitale Italiana della Cultura è rappresentato da un disegno di Pistoia come modello di media città europea, che investe su un'economia verde e su uno stile di vita ecosostenibile, che non consuma suolo ma riconverte ecologicamente il patrimonio pubblico e privato attraverso sistemi di riqualificazione e rigenerazione urbana.

In questo senso l'Amministrazione comunale si è impegnata non soltanto per il contenimento del consumo di suolo, così come previsto dagli strumenti della pianificazione comunale, ma anche per il recupero dello stesso. Poche città in Italia possono vantare, come Pistoia, l'esistenza di aree agricole ai margini della città storica: questo è un valore che Pistoia intende preservare. Negli ultimi tre anni, attraverso l'approvazio-

ne di varianti al regolamento urbanistico, sono stati recuperati 40.719 mq di territorio agricolo e 11.330 mq a verde privato, con un totale di oltre cinque ettari (51.509 mq) di terreno sottratti alla cementificazione.

L'impegno per il recupero di suolo non si è attuato soltanto attraverso l'approvazione di varianti urbanistiche, ma anche con l'adesione, nel novembre 2014, al progetto sperimentale di "rigenerazione urbana" promosso dalla Regione e dall'Anci. L'area di studio individuata dal Comune è quella a sud della stazione ferroviaria, particolarmente importante perché chiamata a completare e migliorare la dotazione infrastrutturale della città in termini di viabilità, servizi e spazi ricreativi per i cittadini. Si tratta infatti di un'area nella quale sono previste rilevanti trasformazioni, molte delle quali già in corso o in via di completamento, e che ha già, tra l'altro, accolto la nuova caserma della Guardia di Finanza, l'ospedale San Jacopo e una parte del collegamento viario di Porta Nuova, che sarà completato con il raccordo tra la superstrada e la rotonda già esistente di via dell'Annona.





Rendering Pistoia sud

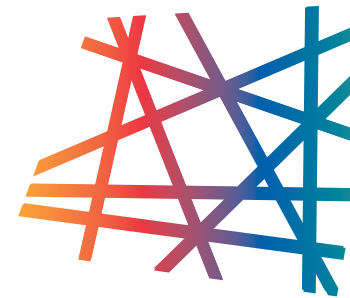
Un progetto molto importante che persegue lo sviluppo della città senza consumare nuovo suolo – ma anzi restituendone di nuovo – è il recupero dell'area dell'ex presidio ospedaliero del Ceppo, nel cuore della città storica. L'area si trasformerà in un quartiere sostenibile, completamente pedonale, immerso nel verde e caratterizzato da elevata qualità ambientale, urbanistica e architettonica: le ampie porzioni previste in demolizione lasceranno spazio a nuove aree pubbliche, percorsi ciclabili e pedonali, un parco, una nuova grande piazza, rilevanti servizi pubblici di

carattere socio-sanitario, amministrativo, museale ed espositivo e tre nuove costruzioni per la residenza ai margini dell'area. In totale, il 75% delle funzioni previste saranno pubbliche. Il progetto prevede la demolizione di circa 8.000 mq di superficie coperta e la ricostruzione di appena 4.200 mq. Circa 4.000 mq di suolo saranno dunque recuperati e destinati a verde pubblico. In totale, le aree a verde e di connettività saranno circa il 50% dell'intera superficie, cioè pari a 31.500 mq su un'area complessiva di 76.562 mq.



Rendering trasformazione dell'area del Ceppo





La città è il primo dei beni che abbiamo in comune, spazio pubblico e luogo di esercizio diffuso della democrazia. Prendersene cura significa anche lavorare per il restauro ed il recupero del patrimonio storico-testimoniale, per poterlo trasmettere, integro e vivo, alle future generazioni. In questo senso, nel novembre del 2012 si è concluso



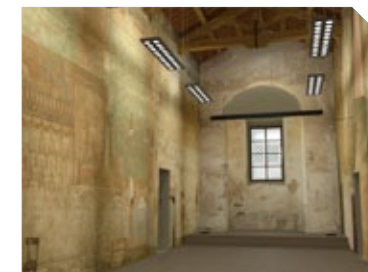
Chiostro di San Lorenzo

il restauro dell'Oratorio del Santissimo Crocifisso, finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia e dalla Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia. Nel marzo 2013 è stato riaperto, dopo essere stato ristrutturato, il Chiostro di San Lorenzo. Nell'agosto 2014 è stata restituita alla città anche la chiesa di Santa Maria del Soccorso. Nel febbraio 2016 sono stati affidati i lavori per la messa in sicurezza e il restauro del monumento a Carlo Linneo, situato di fronte al giardino dell'ex asilo Puccini a Capostrada. Si prevede inoltre il recupero di altri importantissimi luoghi pubblici quali San Pier Maggiore e San Jacopo in Castellare, e la ristrutturazione della Saletta Gramsci, che renderà disponibile per i pistoiesi un nuovo teatro. La Fondazione Caript è impegnata nel restauro e nel recupero funzionale dell'antica chiesa di San Salvatore, sita in via Tomba di Catilina, in costante coordinamento con il Comune di Pistoia, soprattutto per l'utilizzazione futura dell'edificio, che rappresenterà la prima porta di accesso all'intero sistema museale cittadino.

Per quanto riguarda San Jacopo in Ca-

stellare, nel 2015 la giunta comunale di Pistoia ha approvato il progetto definitivo per il recupero della ex chiesa, oggi di proprietà del Comune, situata nella piazzetta pedonale delle Scuole Normali, nel cuore della città storica. Il restauro restituirà alla città un immobile di eccezionale valore, che permetterà tra l'altro la piena valorizzazione – anche attraverso nuovi interventi di arredo urbano – della piazza delle Scuole Normali, oggetto nel 2013 di una prima opera di riqualificazione e pedonalizzazione, e di tutta la zona circostante che da piazza della Sapienza, anch'essa pedonalizzata nel 2013, si estende fino a piazza Spirito Santo, al centro di un nuovo progetto di qualificazione e pedonalizzazione. Un altro spazio per la cultura cittadina di grande pregio si andrà così ad aggiungere, nel cuore della città storica e ad un passo dal Ceppo, ad altri vicini edifici, sedi di importanti istituti culturali cittadini: dall'Archivio di Stato alla biblioteca Forteguerriana, da Palazzo De' Rossi alla Chiesa di Sant'Ignazio. L'intervento consentirà di raggiungere dalla piazzetta delle Scuole Normali la ex aula della chiesa di San

Jacopo, che diventerà una saletta per le conferenze; attraverso la piccola corte preesistente e la sistemazione delle aree a verde esterne, inoltre, da vicolo San Jacopo e da via del Carmine sarà possibile arrivare agli spazi posteriori della ex canonica, che al termine dell'intervento saranno destinati a uffici per funzioni culturali qualificate.



San Jacopo in Castellare



Grande architetto pistoiese di fama mondiale, progettista della Stazione di Firenze e della Chiesa dell'Autostrada, del Giardino degli Incontri nel carcere di Sollicciano e della piccola chiesa di Collina, Giovanni Michelucci (1891-1990) è stato anche artigiano, artista, designer, urbanista, intellettuale, scrittore, inventore di città, costruttore di comunità. Ai diversi profili della sua personalità e della sua opera, Pistoia Capitale Italiana della Cultura 2017 dedicherà, fra marzo e maggio 2017, un programma di eventi e iniziative culturali curato dalla Fondazione Giovanni Michelucci, la struttura fondata dall'architetto nel 1982, che ha il compito di sviluppare la sua eredità culturale e di operare nel campo della ricerca e dell'azione tra spazio e società. Il programma comprende un'importante mostra sulla vita e sull'opera di Michelucci, un convegno internazionale nel giorno di inaugurazione della mostra, un insieme di workshop, seminari e iniziative di diffusione dell'opera del maestro con presentazioni di libri, visite guidate, laboratori scolastici. In questo quadro la Fondazione Michelucci inoltre curerà, nell'edizione di *Leggere la Città* 2017 che ha per tema "Cultura è Comuni-

tà", un ciclo di incontri dedicati a tre aspetti rilevanti della visione architettonica, urbanistica e sociale di Giovanni Michelucci: la città e il carcere, la città e la salute, la città e la scuola. La mostra costituisce l'iniziativa più importante del programma di attività sulla figura dell'architetto pistoiese. Si intitolerà "Le Città di Michelucci", e sarà ospitata dal 25 marzo al 21 maggio nelle Sale Affrescate, al piano terra del Palazzo Comunale di Pistoia, dove ha sede anche il Centro Michelucci che conserva molti disegni dell'architetto.

La mostra avrà da un lato un carattere didattico e divulgativo (in collaborazione con le scuole pistoiesi), dall'altro costituirà un ulteriore passo in avanti nella ricerca documentaria e scientifica sui diversi aspetti dell'opera michelucciana. I materiali che saranno esposti sono costituiti da disegni e progetti, anche in originale; modelli; manufatti; opere d'arte; piccole sculture; plastici; bozzetti e altri oggetti, accompagnati da testi esplicativi, materiali multimediali, riproduzioni di immagini e fotografie. La mostra sarà articolata in quattro sezioni. La prima sarà dedicata alla vita e al pensiero di Michelucci, con particolare attenzione alle radici pistoiesi,

alle relazioni con il mondo della cultura dell'epoca, all'insieme degli scritti, dei libri, delle riviste realizzati dal grande architetto nel corso della sua lunga vita. La seconda sezione esplorerà i temi della città, della natura e del territorio attraverso i disegni e i progetti, dalla serie *La Città Variabile* agli *Elementi di Città e Natura*, fino ai più importanti progetti a scala urbana e territoriale (le proposte per la ricostruzione di Firenze dopo la guerra, gli studi per il quartiere di Santa Croce a Firenze, il Memorial Michelangelo sulle Apuane, il teatro di Olbia e altri ancora). La terza sezione riguarderà l'arte, l'artigianato e l'architettura di Michelucci, con esempi che esploreranno il rapporto con gli artisti, l'opera grafica, i manufatti artigianali e il design, i mobili e l'architettura degli interni, le scenografie, fino ad alcuni significativi progetti di architettura, in particolare nel campo della residenza. La quarta sezione documenterà l'attività di Michelucci e della Fondazione da lui creata, sui temi della comunità e degli spazi del sociale, in particolare i progetti e le iniziative nel mondo delle istituzioni totali (carcere, manicomi, ospedali), della conoscenza e della scuola, della progettazione degli spazi

comunitari (chiese, teatri, stazioni, luoghi d'incontro). La giornata inaugurale della mostra sarà accompagnata da un convegno sulla figura dell'architetto, sulla sua opera e il suo pensiero, con la presenza di storici, architetti, urbanisti, sociologi e intellettuali di livello nazionale ed internazionale.



Leggere la città

‘Cultura è comunità’
Quinta edizione, 6-9 aprile



Leggere la città è un appuntamento annuale dedicato alla città e alle città, ed in particolare alle piccole e medie città d'Europa, nelle quali si manifestano i processi più significativi della contemporaneità. Luoghi dove precipitano le contraddizioni e i disagi della modernità e centri di nuove opportunità, della produzione di senso, di creatività e di innovazione. La manifestazione omaggia, anche nel titolo, il grande architetto pistoiese Giovanni Michelucci, che suggerisce di accostarsi alla città come fosse un libro di pietra, sfogliandolo con discrezione e attenzione, per coglierne i tanti aspetti che la costituiscono e la rendono inconfondibile. La città variabile, la città tenda, la città del dialogo: sono tra le pagine più belle



del pensiero di Michelucci che, indagando il disagio urbano, il tessuto degradato e quello marginale, pongono al centro delle sue architetture le persone e il loro vivere. Organizzata dal Comune di Pistoia, *Leggere la città* si articola su quattro giorni primaverili, nel corso dei quali si alternano incontri e seminari sul tema scelto per ciascuna edizione, concerti ed appuntamenti collaterali volti all'animazione degli spazi urbani. Ciascun tema, ogni anno, è stato declinato sotto molteplici prospettive, mettendo a confronto tra loro urbanisti, scrittori, artisti, giuristi, filosofi, sociologi, teologi, critici e storici dell'arte, antropologi. *Leggere la città* affonda le sue radici nella città di Pistoia: rappresenta un'occasione di approfondimento volta ad arricchire il dibattito pubblico cittadino e a “nutrire” le politiche amministrative locali, ma guarda oltre i suoi confini, perché ogni comunità viva è curiosa del mondo. Alla manifestazione, che è in un fecondo rapporto con *Dialoghi sull'uomo*, il festival dell'antropologia contemporanea, collaborano

attivamente, tra gli altri, oltre a tante realtà cittadine, il FAI, l'INU e la rivista *Lo straniero* (fondata e diretta da Goffredo Fofi) che organizza, ogni anno, all'interno di *Leggere la città* il seminario residenziale “Università elementare”, rivolto prevalentemente a giovani tra 18 e 30 anni. La prima edizione, nel 2013, è stata dedicata alla nozione di limite, per ragionare intorno a una città che sappia crescere senza perdere la propria identità e il proprio profilo. La seconda edizione è stata dedicata alla *città delle differenze*, muovendo dalla riflessione critica di Bernardo Secchi intorno alla città dei ricchi e alla città dei poveri. L'edizione 2015, aperta dalla *lectio magistralis* di Edoardo Salzano, è stata dedicata al tema dello *spazio pubblico*, ossia di quegli spazi della città che appartengono a tutti e che definiscono e connotano, nel tempo, l'identità di quella stessa comunità che li ha creati. L'edizione 2016, aperta dalla prolusione dell'architetto Andreas Kipar, è stata dedicata al tema del *dialogo*, perché la città, costitutivamente luogo di incontro tra diversi, o è lo spazio vivo del confronto oppure non esiste come

tale. La quinta edizione, che sarà aperta da una lezione di Marc Augé, sarà dedicata al tema *Cultura è comunità*, avendo a riferimento un'idea ampia di cultura, che comprende sia i luoghi della produzione e della trasmissione dei saperi sia le capacità, anche minime, di elaborare saperi diffusi. In questo senso, la cultura è il primo fattore di emancipazione sociale e civile per ognuno e di trasformazione positiva della comunità.



Goffredo Fofi



Pistoia-Dialoghi sull'uomo



‘La cultura ci rende umani.
Movimenti, diversità e scambi’
Ottava edizione, 26-28 maggio

Dopo il successo della VII edizione, con oltre 20.000 presenze, torna il festival di antropologia del contemporaneo promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia e dal Comune di Pistoia, ideato e diretto da Giulia Cogoli. Un festival unico nel panorama culturale italiano, che coinvolge antropologi, scienziati, letterati, pensatori italiani e stranieri, che in questi sette anni ha organizzato circa 180 eventi, registrato 110.000 presenze (con una forte presenza di pubblico proveniente da tutt'Italia), coinvolto 10.000 studenti alle lezioni propedeutiche al festival di antropologia, attivato 2.300 volontari della cultura, realizzato una collana di volumi pubblicata con Utet (12 edizioni e 50.000 copie distribuite in tutte le librerie italiane), realizzato tre mostre fotografiche di taglio antropologico (“Italiani viaggiatori. Un secolo di vacanze e viaggi nelle fotografie storiche dell’Archivio Touring Club Italiano”, “Abitanti. Nelle fotografie dell’Agenzia magnum scelte da Ferdinando Scianna”, “In gioco” di

Ferdinando Scianna). L’ottava edizione dei *Dialoghi sull'uomo* avrà come filo conduttore “La cultura ci rende umani. Movimenti, diversità e scambi”. La tematica proposta quest’anno richiama la nomina per il 2017 di Pistoia Capitale Italiana della Cultura, una responsabilità che i *Dialoghi* affronteranno con un ricco programma di incontri, dialoghi, letture, con un linguaggio sempre accessibile e rivolti a un pubblico interessato all’approfondimento e alla ricerca di nuovi strumenti e stimoli per comprendere la realtà di oggi.



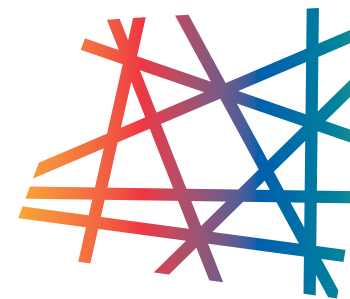
Il tema scelto è in un certo modo il punto di partenza degli studi antropologici, che sono il *fil rouge* del festival. La declinazione plurale del concetto di *cultura* rappresenta infatti non solo la principale acquisizione teorica dell'antropologia culturale, ma anche una delle grandi rivoluzioni conoscitive del Novecento. Oggi lo snodo cultura/culture è più che mai importante perché ben al di là dell'antropologia, nella letteratura come nella filosofia, nella scienza come nella musica e nella storia, si sono imposti autori e pensatori provenienti da quelle "culture" che un tempo erano oggetto di studio. Le culture sono cantieri sempre aperti, processi in continua evoluzione e lo scambio culturale è la norma, non l'eccezione. Fra le novità dell'ottava edizione si segnala l'istituzione del Premio Dialoghi sull'uomo, che sarà consegnato a un'importante personalità del mondo culturale internazionale che con il suo lavoro testimonia il valore del dialogo; l'attivazione della Borsa di ricerca under 35, per studiosi che si stanno formando alla

ricerca, e la realizzazione del rapporto di Analisi dell'impatto comunicazionale dei *Dialoghi sull'uomo* a cura di Guido Guerzoni dell'Università Bocconi di Milano.

Alle prime sette edizioni hanno partecipato 190 relatori fra cui ricordiamo: Marco Aime, Jean-Loup Amselle, Mark Anspach, Arjun Appadurai, Marc Augé, Stefano Bartezzaghi, Zygmunt Bauman, Stefano Benni, Enzo Bianchi, Giovanni Bignami, Edoardo Boncinelli, Alain Caillé, Luciano Canfora, Eva Cantarella, Lella Costa, Derrick de Kerckhove, Roberta De Monticelli, Adriano Favole, Maurizio Ferraris, David Le Breton, Claudio Magris, Daniel Miller, Andrea Moro, Daniel Pennac, Francesco Remotti, Stefano Rodotà, Olivier Roy, Paolo Rumiz, Amartya Sen, Toni Servillo, Salvatore Settis, Emanuele Severino, Gustavo Zagrebelsky, Stefano Zamagni.

L'Associazione Teatrale Pistoiese

e lo spettacolo dal vivo



L'Associazione Teatrale Pistoiese, Ente di Rilevanza Regionale e, dal 2015, Centro di Produzione Teatrale riconosciuto dal MiBACT, presenta un cartellone di appuntamenti e di progetti produttivi, in un'ottica multidisciplinare, in grado di rispondere alle sfide del nostro tempo. La Stagione del Teatro Manzoni vede coinvolto il miglior teatro di prosa italiano, con un programma incentrato sulla drammaturgia classica riletta alla luce della contemporaneità (da Odissea A/R di Emma Dante, in esclusiva per la To-

scana, a Giulio Cesare, per la regia di Alex Rigola).

Un nuovo progetto: Pistoia Teatro festival

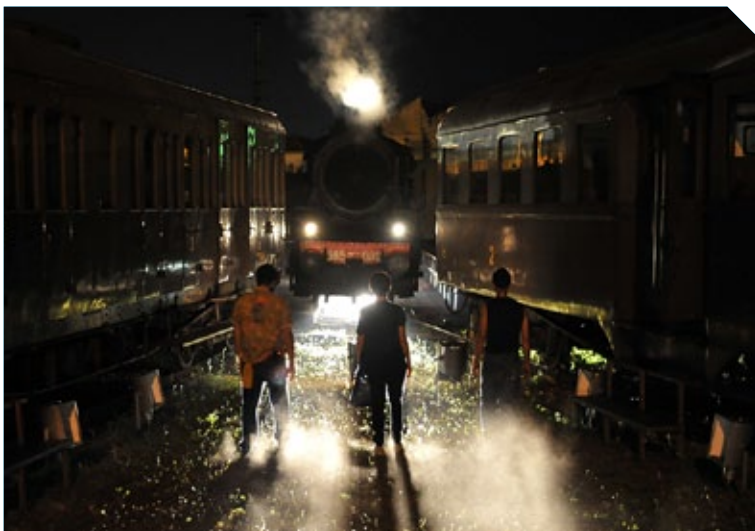
La centralità dell'ATP come propulsore e collettore di esperienze innovative trova espressione anche nel nuovo appuntamento estivo di teatro, musica e danza contemporanei, che dal 19 al 25 giugno animerà la città, chiamata ad accogliere interventi artistici pensati appositamente per Pistoia, con ospiti



Foto Stefano Poggolini



Foto Gabriele Acerboni



di rilevanza internazionale. Tra questi, il progetto di Virgilio Sieni, ispirato alle opere di misericordia del Fregio Robbiano, e il nuovo lavoro di Federico Tiezzi, da Schnitzler, per il Teatrino Anatomico dell'Ospedale del Ceppo.

Infanzia e città: il futuro ti passa accanto

È un progetto che unisce teatro, danza, musica, cinema e illustrazione, con al centro il rapporto tra infanzia e spazi pubblici: una vera e propria mappa provvisoria della città con iniziative, tese a creare un sistema migliore di

convivenza tra grandi e piccini. La quinta edizione, da settembre a ottobre, è dedicata a "Pinocchio e i suoi amici", con una mostra speciale, laboratori, incontri e appuntamenti che recuperano le più affascinanti tradizioni del teatro di figura: i pupi siciliani di Cuticchio, le marionette dei Colla, le guarattelle di Leone, le seducenti tradizioni orientali.

Treno e teatro: Progetto T

Dedicato alla ferrovia Porrettana, primo collegamento attraverso l'Appennino, opera di straordinaria

portata ingegneristica inaugurata nel 1864, il Progetto T coinvolge il gruppo teatrale Gli Omini, residente all'Associazione Teatrale Pistoiese. Dopo aver operato alla stazione di Pistoia e lungo la Pistoia/Porretta (con i due spettacoli *Ci scusiamo per il disagio* e *La corsa speciale*) la compagnia si sposta a settembre-ottobre sulla linea Porretta/Bologna per un nuovo spettacolo. A dicembre è in programma la realizzazione di un vagone-teatro, adattato a spazio scenico, utilizzabile in futuro per molteplici iniziative, ispirato al "Vagon del Saber", costruito in Ecuador. Da Pistoia "città dei treni" potrà partire l'idea di un teatro viaggiante, potenzialmente esportabile in Europa, promuovendo il treno come modello di "turismo slow" e rivalutando la Transappenninica come spazio culturale collettivo.

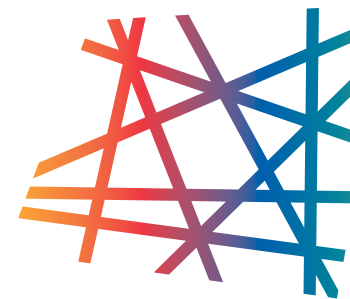
Scuola di Musica e Danza "Teodulo Mabellini"

In giugno, alla Villa di Scornio dove ha sede la Scuola (con oltre quattrocento iscritti), va in scena *Il giro dell'altro mondo* (ideazione e cura di Teatro Sotterraneo) con il coinvolgimento di studenti, attori professionisti e allievi musicisti. Per il doppio 'anniversario' del pistoiese Teodulo Mabellini, figura di riferimento nel panorama musicale ottocentesco, sarà organizzata una serie di concerti in collaborazione con il Conservatorio Cherubini di Firenze. Con il sostegno della Fondazione Pistoiese Promusica, la Villa ospiterà in estate "Master4strings", una masterclass di alto perfezionamento per quartetto d'archi e formazioni cameristiche a cura del Quartetto di Cremona, uno dei più importanti quartetti contemporanei.

Foto Gabriele Acerboni



Le Stagioni musicali della Fondazione Pistoiese Promusica



La Fondazione Promusica, Ente strumentale della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, è una realtà non-profit che ha come fine istituzionale la diffusione della cultura musicale. Un progetto unico e prezioso la cui origine risale al 1955 e che affonda le sue radici nella lunga e consolidata tradizione musicale che caratterizza la città di Pistoia. La *mission* della Fondazione oggi si compie attraverso la realizzazione di stagioni sinfoniche e cameristiche, lo sviluppo di programmi didattici e formativi, e la promozione dell'Orchestra Leonore, formata da musicisti provenienti da prestigiosi contesti inter-

nazionali (Lucerne Festival Orchestra, Berliner Philharmoniker, Orchestra di Santa Cecilia, Mahler Chamber Orchestra, Chamber Orchestra of Europe). Molti gli appuntamenti musicali in calendario per il 2017. Da gennaio a giugno i dieci concerti della *Stagione di musica da camera* (patrocinata dal MiBACT) saranno ospitati nel Saloncino della Musica di Palazzo De' Rossi, edificio settecentesco nel cuore storico della città. Come ogni anno, la Stagione porterà a Pistoia la grande musica d'arte, accogliendo interpreti straordinari provenienti da tutto il mondo, tra cui il russo Grigory Sokolov (esclusiva Toscana), uno dei massimi pianisti viventi, ospite abituale delle sale da concerto più prestigiose, e il violinista israeliano Guy Braunstein (esclusiva nazionale), il più giovane musicista ad essere nominato primo violino dei Berliner Philharmoniker nel 2000. La *XIII Stagione Sinfonica Promusica* (fino al 26 maggio 2017) si terrà, invece, al Teatro Manzoni di Pistoia: nove gli eventi in programma per un repertorio che abbraccia quattro secoli di musica. Non mancheranno, oltre alle orchestre e ai direttori, i grandi solisti: il violinista Emmanuel Tjeknavorian e il violon-

cellista Narek Hakhnazaryan, giovani vincitori di importanti concorsi internazionali; Olli Mustonen, musicista poliedrico che nella stessa serata sarà direttore, pianista solista e anche autore; Nemanja Radulovic, virtuoso del violino, dal talento e carisma inimitabili; Radovan Vlatković, cornista raffinato e sensibile; Gabriela Montero, strepitosa pianista e improvvisatrice. A marzo appuntamento con l'integrale dei *Concerti Brandeburghesi* di Bach nell'interpretazione dell'Orchestra Leonore: un doppio concerto proposto come occasione di incontro tra pubblico e musicisti, arricchito da un approfondimento umoristico con "Un tema più difficile – monologo illustrato e... suonato" di Astuttillo Smeriglia (al secolo Antonio Zucconi, autore e videomaker premiato in più occasioni ai Nastri d'Argento e candidato ai David di Donatello). A maggio il concerto conclusivo della Stagione che aprirà l'ottava edizione del festival di antropologia del contemporaneo *Pistoia - Dialoghi sull'uomo* con il grande messaggio di gioia e fratellanza universale della *Nona Sinfonia* di Ludwig van Beethoven. Protagonista l'Orchestra Leonore diretta dal M° Daniele Giorgi, a cui si uniranno i vincitori della borsa di

studio internazionale Listen 2.0 destinata a giovani under 30, il Coro Ars Cantica e il Maestro del Coro Marco Berrini, i solisti Johanna Winkel, Alessandra Visentin, Dominik Wortig e Detlef Roth. Tra le importanti novità di questo anno speciale l'opera, che eccezionalmente e per la prima volta farà il suo ingresso nella Stagione, con l'*Idomeneo* di Mozart, titolo operistico dell'80° Festival del Maggio Musicale Fiorentino. A fine maggio inoltre è in programma un evento realizzato in collaborazione con la Scuola di Musica e Danza "Teodulo Mabellini" che vedrà coinvolto il coro di voci bianche "Voci Danzanti", l'Orchestra Sociale formata da ragazzi dei Centri Socio-educativi, e l'Orchestra d'archi Mabellini.



Il Maggio Musicale Fiorentino a Pistoia

Idomeneo di Mozart

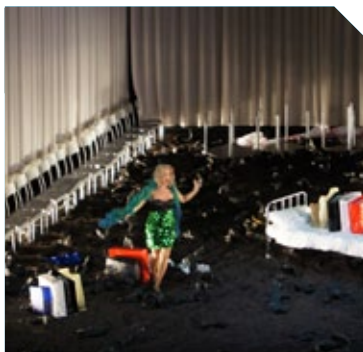
26 e 30 aprile, 3 e 6 maggio, Teatro Manzoni Pistoia

Sinfonia n. 2 in Do minore "Resurrezione"

di Gustav Mahler, 5 luglio, Piazza del Duomo Pistoia

Con il patrocinio della Regione Toscana, in collaborazione con il Comune di Pistoia, la Fondazione Pistoiese Promusica, l'Associazione Teatrale Pistoiese e con l'importante sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, la Fondazione Teatro del Maggio Musicale Fiorentino – nell'anno in cui ricorre l'80° anniversario del suo festival, tra i più antichi e importanti d'Europa e del mondo – varca i confini dell'Opera di Firenze e rende omaggio a Pistoia nell'anno in cui la città rappresenta un punto di riferimento per la cultura toscana e nazionale.

L'opera *Idomeneo* di Mozart, secon-



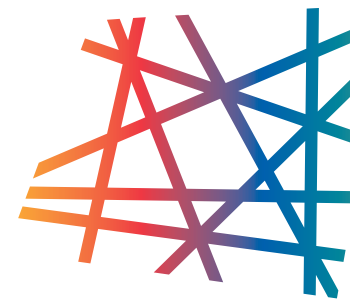
do titolo operistico dell'80° Festival del Maggio Musicale Fiorentino, sarà eseguita al Teatro Manzoni di Pistoia (26 e 30 aprile, 3 e 6 maggio). Proposta nell'allestimento del Theater an der Wien per la regia di Damiano Michieletto, vede sul podio Gianluca Capuano, che dirigerà un cast di assoluto livello nel quale spiccano Michael Schade (Idomeneo), Rachel Kelly (Idamante), Ekaterina Sadovnikova (Ilia), Carmela Remigio (Elettra).

Una spiaggia di detriti e relitti, naufraghi simili a profughi, un complesso rapporto tra padre e figlio: questi sono gli elementi del dramma di Idomeneo re di Creta che, nell'interpretazione del regista, parte dal mito greco per giungere ai nostri giorni.

Una lettura del libretto che rispetta l'impianto formale e i ruoli dei personaggi portandoli ai giorni nostri come simboli: il popolo cretese, schiacciato dalle conseguenze del mancato giuramento di Idomeneo, appare oggi un popolo costretto a emigrare per sopravvivere. Non potrebbe essere più stridente la contrapposizione tra Ilia, una scarmigliata "principessa-migrante" ed

Elettra, una donna elegante e sprezzante. La musica è quella immortale di Wolfgang Amadeus Mozart, che aveva venticinque anni quando compose l'*Idomeneo*, la sua prima "opera seria", che rompe con la tradizione italiana del periodo attraverso l'inserimento di brani orchestrali, danze e cori che assumono

un ruolo attivo nell'opera. Il 5 luglio, invece, nell'ambito delle manifestazioni estive cittadine, si terrà in Piazza Duomo a Pistoia il concerto dell'Orchestra e del Coro del Maggio, diretto dal M° Fabio Luisi. In programma la straordinaria *Sinfonia n. 2 in Do minore "Resurrezione"* di Gustav Mahler.





Il Funaro nasce nel 2009, per iniziativa privata, dal recupero di un complesso di capannoni artigianali che si estende su una superficie di 1000 mq, in pieno centro storico. L'armonia fra gli spazi e le loro funzioni sono stati metodo e contenuto per divenire in pochi anni una Casa del Teatro, abitata e frequentata da più di quattrocento tesserati, e luogo di scambio di esperienze e culture di rilevanza nazionale. Il progetto artistico del Funaro, infatti, è volto da sempre a coniugare il capillare lavoro sul territorio cittadino alle migliori esperienze internazionali dello spettacolo dal vivo. Pistoia Capitale Italiana della Cultura 2017, che



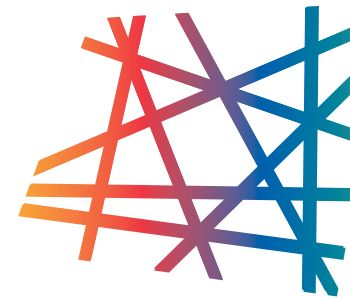
A Fury Tale

condivide questo orientamento, rappresenta la possibilità di proseguire con maggiore forza questa strada iniziata sette anni fa. Nel 2017 il Funaro ospiterà spettacoli, artisti in residenza, workshop professionali, attività e incontri su teatro, cinema e letteratura, spettacoli e laboratori per famiglie e bambini, corsi di teatro per tutti. Il Funaro comprende una sala teatrale, due sale prove, una caffetteria/ristorante oltre alla sua preziosa biblioteca, sede dell'importante Fondo Andres Neumann, l'archivio professionale del noto produttore internazionale a cui sono legati i nomi di Pina Bausch, Peter Brook, Tadeusz Kantor, Dario Fo, Vittorio Gassman, Robert Wilson e molti altri. La biblioteca del Funaro fa parte della Rete documentaria della provincia di Pistoia ed è accessibile al pubblico. Il Funaro ha predisposto un ricco programma di appuntamenti, tra cui: a marzo 2017, il ritorno in residenza di Daniel Pennac per lo sviluppo della creazione di *Un amore esemplare*; in prima assoluta per l'Italia, *Terre Noire*, spettacolo teatrale con la regia di Irina Brook e il testo di Stefano Massini che affronta l'attuale tema dello sfruttamento delle terre africane e delle conseguenze che ne derivano. Come in passato, il Funaro prosegue la scelta dei titoli anche attraverso il filo rosso delle "famiglie di artista", per

approfondire specifiche aree di ricerca teatrale. Nel giugno 2017 sarà presentato, dopo il debutto al Festival Aperto di Reggio Emilia, *A Fury Tale*, di Cristiana Morganti, volto noto del Tanztheater Wuppertal Pina Bausch che dal 2011 ha intrapreso con successo la carriera da solista e coreografa. Accompagnata e sostenuta fin dall'inizio dal Funaro in veste di suo produttore, è diventata in poco tempo fra i danzatori italiani più apprezzati anche all'estero. Cristiana Morganti sarà in residenza al Funaro per due settimane, per affinare il suo ultimo spettacolo, per tenere un laboratorio professionale per attori-danzatori e per condurre, insieme ad Anna Wehsarg, incontri esperienziali di teatro-danza aperti alla città. Dal 2009 il Funaro ha realizzato progetti e ospitato artisti di oltre venti paesi del mondo, tra cui Mark Down/The Blind Summit,

i Fratelli Formann, Clara Bauer, Daniel Pennac, Habib Dembelè, Alessandro Bergonzoni, Giuseppe Bertolucci e Sonia Bergamasco, Peter Brook e Natasha Parry, Lucia Calamaro, Antonio Catalano, il Teatro del Carretto, Massimiliano Civica, Juan Carlos Corazza, Cuocolo/Bosetti, Fabrizio Gifuni, Chiara Guidi, Joz Houben, Jean-Jacques Lemêtre, Kristin Linklater, Marcello Magni, Cristiana Morganti, Rabih Mroué e Lina Sanneh, Emmanuelle Riva, Kenji Takaji, Enrique Vargas e il Teatro de los Sentidos, Wilde & Vogel. Il Funaro ha ricevuto nel 2011 il Premio Micco, la massima onorificenza della città di Pistoia, e nel 2012 il Premio dell'Associazione Nazionale dei Critici di Teatro e il prestigioso Premio Speciale Ubu per l'attività di residenza e formazione artistica e per l'apertura alla scena internazionale.





Pistoia Blues Festival è uno dei più longevi e importanti festival musicali italiani. Nato a inizio degli anni '80 sui modelli dei grandi festival internazionali dedicati al blues e al jazz, si è subito affermato come uno dei migliori prodotti culturali di un'epoca molto vitale per la musica, grazie anche alla location di Piazza del Duomo e a una serie di attività collaterali che hanno reso Pistoia un punto di riferimento per la musica di qualità. Nel corso degli anni si sono esibite star del calibro di David Bowie, Bob Dylan, B.B. King, Van Morrison, Stevie Ray Vaughan e moltissimi altri.

Nel 2017 la manifestazione giunge alla trentottesima edizione dopo quattro decenni di storia che hanno accompagnato trasformazioni culturali profonde, cercando sempre un punto di sintesi fra tradizione e contemporaneità. La città, il pubblico del festival, la manifestazione stessa sono cambiati negli anni mantenendo un solido legame con le premesse iniziali ma esplorando stili e artisti sempre nuovi e arrivando a proporre nomi del panorama mondiale come Arctic Monkeys, National, Pearl Jam, Damien Rice, Santana, Sting; il

rinnovamento del linguaggio classico del blues americano passa attraverso la lente d'ingrandimento di nuove realtà di oltreoceano ed europee che allargano l'orizzonte delle forme espressive. L'edizione del prossimo anno si svolgerà tra la fine del mese di giugno e la metà di luglio e utilizzerà non soltanto il palcoscenico principale di Piazza del Duomo, ma coinvolgerà altri luoghi significativi della città con una logica di festival diffuso più consona alle attuali fruizioni da parte del pubblico. Il programma si svilupperà su cinque filoni: Contemporaneità e contaminazione; I legami con la tradizione; Le esclusive; Le nuove generazioni; La didattica.

I temi saranno declinati in percorsi che partiranno nei primi mesi dell'anno e si integreranno nel programma di Pistoia Capitale Italiana della Cultura 2017. Il 23 febbraio si parte con un concerto anteprima di particolare valore: John Mayall al Teatro Manzoni. Considerato uno dei padri del blues europeo, ha influenzato in modo significativo una intera generazione di musicisti britannici a partire dagli anni '60: Mayall incarna il British Blues come nessun altro. Con una fantastica carriera di quasi



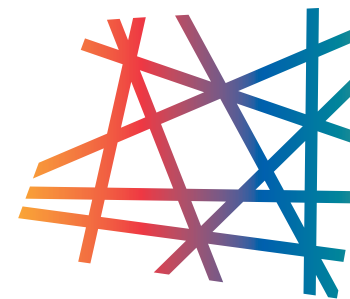
sei decenni, il grande musicista ha tenuto a battesimo un genere musicale, sperimentando forme più complesse di contaminazione con il jazz e la musica d'autore nei gloriosi album degli anni '70. Sono solo due le date italiane: il giorno dopo Pistoia Mayall sarà a Mantova per un ideale passaggio di testimone tra le Capitali Italiane della Cultura. Pistoia Blues per tutto l'anno

proponerà diverse anteprime, per approdare agli appuntamenti estivi che si articoleranno in vari spazi coinvolgendo l'intera città. Oltre agli appuntamenti in Piazza Duomo in programma anche attività concertistiche, didattiche (con il potenziamento delle frequentatissime "clinics") ed espositive.

Il programma ufficiale sarà annunciato a fine gennaio 2017.

Biblioteca San Giorgio e Biblioteca Forteguerriana

Oltre mille eventi lungo tutto l'anno



Le due biblioteche cittadine svolgeranno un ruolo da protagoniste nell'offerta culturale di Pistoia Capitale Italiana della Cultura: amplieranno il portafoglio-servizi tramite l'attivazione di servizi innovativi finalizzati all'incremento della base sociale dei fruitori (come il servizio di trasporto per gli anziani alla San Giorgio), alla riduzione del *digital divide* (come il prestito a casa di computer portatili, il nuovo allestimento della sala corsi alla San Giorgio e un ricco calendario di corsi di alfabetizzazio-

ne informatica) e tramite una crescente integrazione tra servizi tradizionali e innovazioni digitali (come il popolamento massiccio delle voci di argomento pistoiese su Wikipedia e su altre piattaforme di condivisione informativa). Inoltre si candideranno ad essere meta di visita per gli ospiti che verranno a scoprire Pistoia nel 2017, calendarizzando visite guidate gratuite per tutti: nello spazio monumentale della Biblioteca Forteguerriana, una delle più antiche e prestigiose in Italia, a pochi passi da Piazza del Duomo, sarà possibile ammirare nel corso dell'anno alcuni "tesori" librari unici nel loro genere. Nello spazio post-industriale della Biblioteca San Giorgio, nei dintorni della stazione ferroviaria, si potranno apprezzare opere d'arte contemporanea di grandissimo rilievo (fra tutte, il capolavoro *site-specific* "Il grande carico" di Anselm Kiefer) ed usufruire gratuitamente dei numerosi servizi d'avanguardia, garantiti da un *makerspace* pienamente funzionante (YouLab Pistoia) e dalle sperimentazioni comunicative che saranno attivate per una piena integrazione tra reale, virtuale e realtà aumentata. Dall'1

gennaio 2017 Forteguerriana e San Giorgio offriranno giochi elettronici e proposte interattive sui propri siti e pagine social: gli utenti potranno acquisire "premi virtuali" da ritirare poi durante la permanenza a Pistoia. Oltre mille gli eventi culturali in programma nelle due sedi, presentati in tre calendari quadrimestrali: "buoni motivi" per varcare la soglia delle due biblioteche, alla ricerca di una esperienza di qualità tra libri, corsi di educazione permanente, giochi, proiezioni cinematografiche, aperture straordinarie, percorsi di lettura, iniziative per bambini, ragazzi e persone di ogni età. Poiché cultura significa anche integrazione, fin dall'inizio dell'anno alla San Giorgio opererà un gruppo di migranti volontari, che sovrintenderanno al decoro della biblioteca, cimentandosi con una esperienza originale ed innovativa di partecipazione attiva alla vita della città che li ospita, ed assieme confermando il ruolo della biblioteca come laboratorio di nuove geometrie sociali e relazionali. Non mancheranno gli appuntamenti culturali di rilievo nazionale e internazionale: per la Forteguerriana *La primavera del libro francese*

a marzo, in collaborazione con l'Institut Français, e a settembre il convegno *Cultura e biblioteche* a cura degli Amici della Forteguerriana. Per la San Giorgio a febbraio il *Festival del giallo* a cura degli Amici del giallo Pistoia, il convegno internazionale sulle *Human Libraries* a ottobre, il *Forum del Libro* a novembre, gli eventi incentrati sulla "bibliodiversità" (la valorizzazione dell'editoria indipendente) sostenuti dalla Regione Toscana, e altri eventi internazionali sostenuti dall'Ambasciata USA a Roma.



Il sistema dei musei comunali di Pistoia

Mostre, convegni, nuovi allestimenti



Della specificità artistica di Pistoia, della sua preziosa individualità dalle origini della città agli esiti più recenti dell'arte contemporanea, è specchio fedele la ricca offerta museale cittadina con, al centro, il sistema dei musei comunali. Aperto al pubblico dal 1922 nel Palazzo Comunale, il Museo Civico raccoglie le più significative testimonianze provenienti dalle chiese e dai conventi soppressi della città, da acquisti e da donazioni: un percorso attraverso otto secoli di storia artistica di Pistoia, dal XIII al XX secolo. Le prestigiose opere esposte, soprattutto di pittura fiorentina e pistoiense, documentano infatti le vicende culturali della città nel suo alterno rapporto di dipendenza politica e di autonomia da Firenze. La scuola trecentesca, con un consistente nucleo di opere con fondo oro, e la corrente pittorica della prima metà del Cinquecento, con una nutrita serie di pale d'altare sul tema della "Sacra Conversazione", costituiscono i principali motivi di interesse del Museo. Sono ben rappresentate anche la pittura del Seicento e Settecento fiorentino e quella ottocentesca di soggetto storico e di gusto romantico, ispirata alle ideologie libertarie del committente, Niccolò Puccini. Nel mezzanino – le cui finestre, a conclusione del percorso museale, offrono una inedita veduta dall'alto di piazza del Duomo – è collocata la sezione novecentesca: opere di artisti operanti tra le due guerre in ambito pistoiense e il

Centro di Documentazione Giovanni Michelucci. A pochi metri di distanza, nella parte storico-monumentale del Ceppo, il Museo della Sanità Pistoiese con l'annesso Teatro Anatomico sarà ampliato nel 2017 ricostruendo la storia plurisecolare dell'ex complesso ospedaliero e delle sue funzioni, con un focus dedicato al Fregio Robbiano in terracotta policroma invetriata, capolavoro assoluto della storia dell'arte rinascimentale. In una linea di continuità con le raccolte d'arte antica del Museo Civico, la collezione permanente di arte moderna e contemporanea di Palazzo Fabroni – elegante edificio settecentesco di fronte alla pieve romanica di Sant'Andrea, che conserva lo splendido pulpito marmoreo di Giovanni Pisano, ultimato nel 1301 – permette di ripercorrere il panorama artistico dal dopoguerra ai giorni nostri. Intorno al grande salone centrale, le cui pareti ospitano l'imponente *Scultura d'ombra* di Claudio Parmiggiani, il percorso inizia con le sale monografiche dedicate ai pistoiensi Mario Nigro, Gualtiero Nativi, Agenore Fabbri e Fernando Melani, del quale il Comune di Pistoia possiede anche la casastudio di corso Gramsci, dove l'artista visse e operò a partire dal secondo dopoguerra occupandone progressivamente tutti gli ambienti, oggi elemento importante e singolare del sistema museale cittadino. Il percorso espositivo di Palazzo Fabroni prosegue con le sale collettive che ospitano

le opere donate al Comune di Pistoia da molti degli artisti che vi sono intervenuti, a partire dal 1990, con mostre personali o tematiche. Le sale del secondo piano dell'edificio sono destinate alle attività espositive temporanee. Vero e proprio Museo del Novecento e del Contemporaneo, aderente all'Associazione dei Musei d'Arte Contemporanea Italiani (AMACI), nel 2017 Palazzo Fabroni si amplierà grazie al recupero di alcune sale al pianoterra dove, oltre ad una nuova biglietteria/bookshop e ad uno spazio informativo, troveranno collocazione le opere del gruppo di artisti pistoiensi (Roberto Barni, Umberto Buscioni, Adolfo Natalini e Gianni Ruffi) denominato "Scuola di Pistoia" nel clima Pop degli anni Sessanta del secolo scorso. Oltre a venire dotato di una nuova caffetteria, lo

spazio esterno di Palazzo Fabroni, destinato a divenire un 'giardino d'autore' contemporaneo inserito nella tradizione del giardino all'italiana, in collegamento con il sistema di aree a verde della zona settentrionale della città storica, sarà riconfigurato sotto il profilo estetico-funzionale, su progetto degli architetti Alessio Gai e Michele Fiesoli e dell'ingegnere Maria Chiara Mannelli, cui hanno collaborato l'artista Federico Gori e gli ingegneri Riccardo Caramelli e Lorenzo Barbieri. Nel corso del 2017 i musei comunali, oltre a mettere a fuoco con maggiore nitidezza i percorsi di ricerca e di studio che li caratterizzano e a rendere più efficienti i servizi per il pubblico, daranno vita ad un programma di attività (mostre, convegni, conferenze, eventi) ampio e innovativo.



Attorno all'opera: la *Presentazione di Gesù al Tempio* di Anton Domenico Gabbiani

Museo Civico

28 ottobre 2017 - 7 gennaio 2018

La tela di Anton Domenico Gabbiani oggi al Museo Civico, proveniente dalla chiesa benedettina di Santa Maria degli Angeli di Sala di Pistoia, venne commissionata all'artista nel 1709 ma consegnata solo dieci anni più tardi, nell'agosto del 1719. Capolavoro del celebre pittore fiorentino, l'opera venne studiata dal Gabbiani con la consueta cura e preparata da due disegni: una 'prima idea' della composizione generale, veloce e abbreviata nel tratto, e un vero e proprio bozzetto su carta, finito e quadrettato per il riporto su tela, entrambi incisi dall'allievo Ignazio Enrico Hugford nella *Raccolta di cento pensieri*, edita nel 1762 a corredo di un'importante biografia del pittore nella quale si descrive e commenta anche il dipinto pistoiese. L'intervento del Gabbiani nella chiesa benedettina non si limitò alla pala conservata oggi nel Museo Civico: l'artista, in un primo momento (1711), come sappiamo

anche dal *Libro di ricordi* del monastero, oggi presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, venne incaricato dalle monache anche dell'affrescatura della volta dell'edificio, per la quale il pittore elaborò un dettagliato studio preparatorio. La commissione, per sopraggiunti impegni dell'artista, non andò a buon fine e l'incarico passò prima al bolognese Domenico Maria Viani, poi ad Alessandro Gherardini che nel 1711-1712 realizzò gli affreschi nei tre scomparti del soffitto, per i quali si conoscono alcuni studi preparatori, dipingendo in quel tempo anche una tela con la *Nascita della Vergine* destinata a uno degli altari laterali della chiesa, oggi di proprietà delle benedettine di Santa Maria degli Angeli di Pistoia. Nel Museo Civico si conserva, inoltre, un'altra tela proveniente dalla chiesa di Sala, il *Riposo durante la fuga in Egitto*, opera del napoletano Jacopo Del Po derivata da una celebre

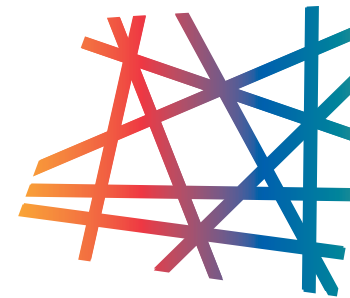


tela di Federico Barocci già a Perugia (oggi nella Pinacoteca Vaticana) e incisa da Cornelis Cort, mentre presso le benedettine di Sala, nella nuova sede di palazzo Tolomei, si conservano altre opere pertinenti la chiesa e i suoi altari: due tele con l'*Annunciazione*, una di mano di Pier Dandini, la seconda

opera di Benedetto Luti destinate entrambe, in tempi diversi, al decoro dell'altare maggiore. Facendo perno sulle due opere di proprietà del Museo Civico, la mostra, curata da Riccardo Spinelli, dà conto di questo importante 'innesto' della pittura tardo-barocca fiorentina e romana a Pistoia.

Giovanni Frangi Prêt-à-porter

Progetto per Palazzo Fabroni - Pistoia
5 febbraio - 2 aprile



Il lavoro di Giovanni Frangi, che si è concentrato negli anni recenti su una continua osservazione di alcuni fenomeni della natura, ha fatto sì che il suo percorso trovi – tra variazioni continue – una fisionomia autonoma nel panorama artistico di oggi. Gli spazi del secondo piano di Palazzo Fabroni offrono un'ulteriore possibilità di espressione della sua ricerca, che anche in questo caso trova ispirazione in un luogo preciso. È accaduto così per le Scuderie di Villa Panza, alle porte di Varese, nel 2004 con *Nobu at Elba*, una mostra



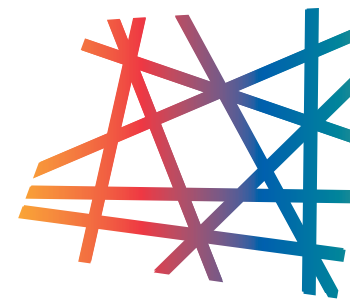
che ha segnato fortemente il destino dell'artista. Ma è avvenuto altrettanto per l'Oratorio di San Lupo a Bergamo, per il Teatro India a Roma, per il Museo di San Matteo a Pisa, fino ad arrivare, nel 2014, alla sala Corner del MAXXI di Roma, e al Salone della Meridiana nel Museo Archeologico Nazionale di Napoli, e nel 2016 alle sale espositive di Palazzo Poli dell'Istituto Centrale per la Grafica di Roma. Una serie di progetti in cui il luogo è diventato parte determinante del processo creativo. La collocazione di Palazzo Fabroni nel cuore della città di Pistoia con finestre che si affacciano a Est verso l'Ospedale del Ceppo e a Ovest verso la chiesa di Sant'Andrea ha spronato a una divisione precisa degli ambienti espositivi e fornito implicitamente il ritmo e il senso della mostra, che sarà curata da Giovanni Agosti. Il Fregio policromo in terracotta invetriata sulla facciata dell'Ospedale del Ceppo ha suggerito una presentazione dei lavori di Frangi dove i colori sono protagonisti tramite immagini di selve, di boschi, di fiumi e di ninfee. Mentre il confronto con la facciata bicroma della chiesa invita a una presentazione del suo lavoro quando ricorre solo al bianco e al nero. Si

prospetta così una duplice sequenza di immagini, attinte al lavoro recente ma anche realizzate ad hoc, sullo stimolo delle visioni pistoiesi e della specifica configurazione di Palazzo Fabroni. Già nel 1997 Giovanni Agosti, che proprio in quella circostanza cominciava a occuparsi dell'opera di Giovanni Frangi, aveva voluto che nel catalogo della mostra *La fuga di Renzo*, un'esposizione tenuta nella Sala del Cenacolo della Camera dei Deputati, i dieci quadri esposti fossero riprodotti sia in bianco e nero che a colori a dimostrare che: «[...] in epoche di dittatura dei fotocolor, si può capire – se le riproduzioni in bianco e nero saranno davvero adeguate – che la pittura di Giovanni non è fatta solo di un incantamento cromatico. La struttura non è disegnativa, ma sinfonica e regge anche nei passaggi dei grigi e dei neri. E curiosamente scattano altre affinità e altre corrispondenze». Dopo quella prima mostra romana la storia di Frangi e di Agosti è continuata in maniera fortunata tanto che le prime otto puntate sono state raccolte nel libro *Giovanni Frangi alle prese con la natura* pubblicato nel 2008 dalla casa editrice Feltrinelli. Dopo quel volume altri episodi si sono aggiunti: da *Senza di noi*

per il Mart di Rovereto, nel 2010, alla *Straziante, meravigliosa bellezza del creato* per Villa Manin, a Passariano, nel 2011, fino ad *Alles ist Blatt* per il nuovo Orto Botanico di Padova nel 2014. Con il progetto *Prêt-à-porter* si ripresenta questo duo che ha trovato in un anomalo lavoro di coppia una grande energia creativa e stimoli a cercare strade sempre diverse. Come diceva Diane Arbus: «My favorite thing is to go where I've never been».



La Collezione Gori alla Fattoria di Celle



La collezione d'arte contemporanea

Iniziata nell'ultimo dopoguerra da Giuliano Gori, si è formata attraverso la frequentazione e l'approfondita conoscenza degli artisti che esprimevano all'epoca tendenze di rinnovamento del linguaggio artistico. Alla fine degli anni '50 si presenta al collezionista la necessità di un adeguato contenitore, capace di accogliere la già nutrita raccolta: si costruisce così un'apposita palazzina nel centro storico di Prato. L'edificio diviene presto una specie di cenacolo, frequentato da artisti e da quanti erano interessati all'evolversi dell'arte visiva, fino alla fine degli anni '60. La crescita quantitativa delle opere e soprattutto il desiderio di dare avvio a un progetto di arte ambientale imponeva però la ricerca di spazi consoni alle nuove esigenze.

I nuovi spazi d'arte

Nella primavera del 1970 la Collezione si trasferisce nel complesso della Fattoria di Celle, nuova residenza della famiglia Gori. Finalmente può concretizzarsi il disegno, accarezzato per oltre un decennio, di sperimentare il comportamento dell'artista contemporaneo nei confronti di una committenza che si ponga l'impegno di considerare lo spazio prescelto

non più come semplice contenitore ma come parte integrante e imm modificabile dell'opera realizzata. Del resto, i numerosi manufatti storici e architettonici del parco, anche se nati per scopi di culto o per uso ludico, erano stati realizzati come vere e proprie installazioni d'arte, come la cappella, il *bowling*, la neogotica casina del tè o la grande voliera. Quest'ultima, testimonianza unica del poeta e architetto Bartolomeo Sestini, è realizzata con specchiature trasparenti con all'interno diverse essenze naturali. Si offre alla vista come esempio della più riuscita arte ambientale, e, come tale, è eletta a simbolo della nuova arte che in seguito verrà realizzata a Celle. Verso la fine degli anni '70, terminati i lavori di consolidamento e di restauro degli edifici storici e rese le necessarie cure alle varie specie arboree del parco, inizia lo studio di un piano di fattibilità artistica che avrebbe fatto percorrere inesplorate e appassionanti strade al collezionista.

L'arte ambientale a Celle

L'arte ambientale nata a Celle non ha riferimenti con esempi nati in occasione di qualche rassegna, nella quale perlopiù si realizzano opere con materiali precari, atti a durare il tempo della manifestazione. A Celle si è voluto realizzare opere per-

manenti da custodire nel tempo. Uno dei principali obiettivi è stato quello di recuperare il rapporto tra artista e committente, pressoché interrotto dall'inizio del XX secolo. Non avendo modelli di riferimento si trattava soprattutto di verificare la validità dell'idea con persone qualificate a livello internazionale, per poi confrontarsi con gli artisti che sarebbero stati invitati a concretizzare il progetto. Trovato in Amnon Barzel un curatore disponibile a seguire a tempo pieno i lavori, fu deciso di comune accordo di convocare una commissione consultiva composta da Renato Barilli, Francesco Gurrieri, Knud Jensen, Manfred Schneckenburg; fu poi rivolto l'invito agli artisti e poté così avere inizio la realizzazione dei primi interventi. Il 12 giugno 1982 fu deciso di rendere pubblica la Collezione e

nell'occasione furono presentate ufficialmente nove opere ambientali nel parco e sei nel piano attico della villa. Attualmente le opere realizzate tra esterni e interni ammontano a circa ottanta, di cui cinquanta all'esterno. La Collezione è stata ospitata per tutto il 1999 in vari musei del Giappone; nel 2003 esposta per sei mesi all'Istituto di Arte Moderna IVAM di Valencia e nel 2012, da marzo a giugno, alla Fondazione Maeght di Saint-Paul-de-Vence. È stato dato vita a un grande laboratorio creativo che, senza sosta, continua nella produzione e nella sperimentazione di nuovi linguaggi espressi nelle diverse discipline artistiche contemporanee da decine di artisti provenienti da ogni parte del mondo. L'ingresso alla Collezione è gratuito, su appuntamento.



Marino Marini. Passioni visive

Pistoia, Palazzo Fabroni

16 settembre 2017 - 7 gennaio 2018

Venezia, Peggy Guggenheim Collection

27 gennaio - 1 maggio 2018

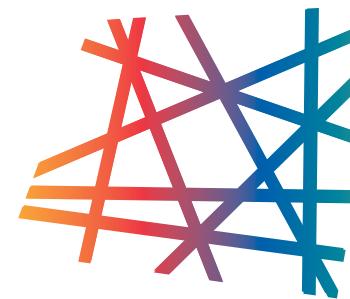


La Fondazione Marino Marini, in collaborazione con il Comune di Pistoia, promuove e organizza un'ampia antologica dedicata a Marino Marini. La mostra, dal titolo "Marino Marini. Passioni visive", si articolerà in due diverse sedi: a Palazzo Fabroni dal 16 settembre 2017 al 7 gennaio 2018 e in una fase successiva a Venezia presso la Peggy Guggenheim Collection, dal 27 gennaio al 1 maggio 2018. La mostra è ideata e curata dagli storici dell'arte Flavio Fergonzi e Barbara Cinelli, e si avvarrà della collaborazione scientifica di Chiara Fabi. Il Comitato scientifico è composto dai curatori e da Carlo Sisi, già Presidente del Museo Marino Marini di Firenze, Maria Teresa Tosi, direttrice della Fondazione Marino Marini di Pistoia, Philip Rylands, direttore della Peggy Guggenheim Collection e Salvatore Settis, archeologo e storico dell'arte. L'obiettivo della mostra è quello di indagare l'officina di invenzioni plastiche di Marino Marini, ponendole in relazione diretta con i grandi modelli della scultura del Novecento, cui egli ebbe accesso, e alcuni esempi di scultura dei secoli passati, dall'antichi-

tà egizia, greco-arcaica ed etrusca alla scultura medievale, a quella del Rinascimento e dell'Ottocento che furono consapevolmente recuperati dall'artista e dai maggiori scultori della sua generazione.

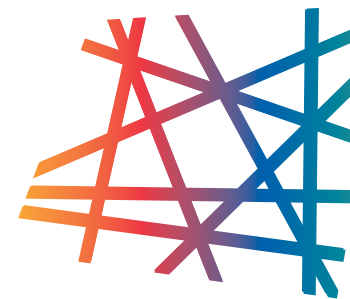
«Sono molteplici le ragioni che hanno condotto all'elaborazione della mostra – spiega la direttrice Maria Teresa Tosi – l'idea di dedicare al Marini un evento così ampio e complesso nasce dal desiderio di aggiungere un tassello significativo nello studio del maestro pistoiese e far dialogare la sua opera con le maggiori vicende dell'arte italiana e internazionale con cui essa si è confrontata». Nel percorso storico e scientifico della vicenda espositiva e letteraria dell'artista non esiste ancora un lavoro di contestualizzazione storica e stilistica della sua attività. Gli studi oggi sembrano richiedere questa prospettiva, utile a collocare il Marini all'interno della vicenda del Modernismo novecentesco. Le sezioni della mostra saranno quattordici e ospiteranno opere tra le più rappresentative delle diverse fasi che costituiscono la produzione dell'artista: i busti e le teste degli esordi, i nudi, i

ritratti scultorei, i cavalieri, le pomone, i miracoli, i giocolieri, i guerrieri e le figure coricate. Complessivamente saranno esposte un'ottantina di opere, valorizzate attraverso un dialogo continuo e aperto con le opere 'altre', fonti d'ispirazione e di confronto per il Marini, provenienti dai grandi centri europei dell'arte moderna e contemporanea di quattro diversi Paesi: Francia, Germania, Svizzera e Austria. La Fondazione ha ottenuto il prestito di opere dal Centro Georges Pompidou, dal Musée Maillol e dalla Collezione Battiatto di Parigi, dal Musée des Beaux Arts di Rennes, dagli Staatliche Museen di Berlino, dal Kunst Museum di Basilea, dal Kunsthaus di Zurigo, dal Moderner Kunst di Monaco e sono in corso trattative con altri musei come il Museo Rodin di Parigi. La mostra "Marino Marini. Passioni visive" è realizzata in collaborazione con Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia, Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, Camera di Commercio di Pistoia.



La Visitazione di Luca della Robbia

Chiesa di San Leone, luglio - ottobre



Tra le opere d'arte di Pistoia emerge per la sua straordinaria rilevanza il gruppo della *Visitazione* di Luca della Robbia, uno dei protagonisti della scultura fiorentina del Quattrocento, il primo artista ad applicare alla scultura in terracotta la luminosa invetriatura, dando inizio a una produzione che ebbe enorme fortuna e continuò tramite i suoi successori fino alla metà inoltrata del XVI secolo. La novità di questo tipo di scultura è sottolineata da Giorgio Vasari che ricorda Luca come "inventore" di una tecnica che neanche gli antichi possedevano e per la quale «glie ne avranno obbligo tutti i secoli che verranno». La *Visitazione* è la prima opera a tutto tondo realizzata dall'artista, eseguita intorno al 1445 per la chiesa di San Giovanni Fuorcivitas. Raffigura l'incontro tra la Vergine Maria e la cugina Elisabetta, così come narrato nel Vangelo di Luca. Dopo l'annuncio dell'arcangelo Gabriele, Maria si reca a trovare la cugina Elisabetta, rimasta miracolosamente incinta nonostante la sterilità e l'età avanzata. Nell'attimo dell'incontro, Elisabetta sente il bambino che ha in grembo sussultare di gioia e, illuminata dallo Spirito Santo, rivol-

ge alla Vergine le parole: «Benedetta sei tu tra tutte le donne e benedetto il frutto del tuo seno».

Questo momento del racconto evangelico viene descritto poeticamente da Luca della Robbia che raffigura Elisabetta in ginocchio davanti a Maria: le due figure sono unite in un abbraccio in cui l'una esprime la profonda emozione di trovarsi di fronte alla madre di Dio e l'altra l'affettuosa premura nei confronti dell'anziana cugina. L'incontro tra le due donne, oltre che nel loro abbracciarsi, trova il suo apice nell'intreccio degli sguardi, quello dolce della Madonna, dal volto di perfetta bellezza classica, e quello profondo di Elisabetta, il cui viso è solcato dalle rughe dell'età. Per la sua importanza la *Visitazione* è stata richiesta e concessa in prestito negli Stati Uniti per la mostra *Della Robbia: Sculpting in Color in Renaissance Florence* nelle prestigiose sedi del Museum of Fine Arts di Boston e della National Gallery of Art di Washington. Si tratta della prima mostra in America dedicata ai Della Robbia, in cui la *Visitazione* ha un ruolo centrale. In occasione della mostra il gruppo scultoreo è stato restaurato dall'Opifi-

cio delle Pietre Dure di Firenze, che ha svolto anche una serie di indagini scientifiche per approfondire la conoscenza dell'opera. Al rientro della *Visitazione* dagli Stati Uniti, si realizzerà un evento espositivo di forte impatto, una mostra incentrata unicamente sul gruppo scultoreo e sulla fortissima suggestione dell'opera. La mostra, a cura della Diocesi e della Soprintendenza, sarà caratterizzata dalla massima semplicità, così che il visitatore possa essere emotivamente coinvolto nell'abbraccio tra la Madonna bambina e l'intensa Elisabetta, nello splendore della terracotta invetriata. Per ospitarla è stata scelta la chiesa di San Leone, in prossimità della Cattedrale, dalle dimensioni raccolte ma suggestiva perché interamente affrescata. La chiesa di San Leone, già chiesa dello Spirito Santo, è di antica fondazione ma le sue forme attuali rimandano alle trasformazioni realizzate nel corso del Seicento e Settecento. L'interno fu interamente decorato a partire dal 1753 dal fiorentino Vincenzo Meucci, che nella parete di fondo e nella volta del coro realizzò in un'unica scena una coinvolgente Pentecoste. Si tratta di uno degli edifici più importanti del Settecento pistoiense che necessita di un intervento di

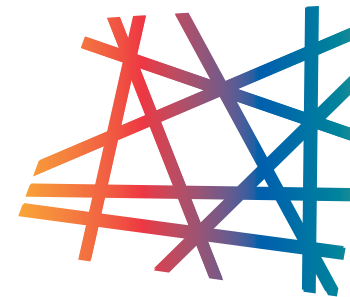
restauro delle decorazioni pittoriche che occupano interamente le pareti, il soffitto e il catino absidale. Il recupero del ciclo pittorico e la riapertura della chiesa, attualmente chiusa al pubblico, rappresenterà un grande evento per la città di Pistoia e sarà possibile grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia e di alcuni privati. Il restauro pittorico si articolerà in più fasi nel corso del 2017 e, grazie a un cantiere aperto, il pubblico potrà ammirare da vicino le belle pitture del presbiterio.



Ippolito Desideri

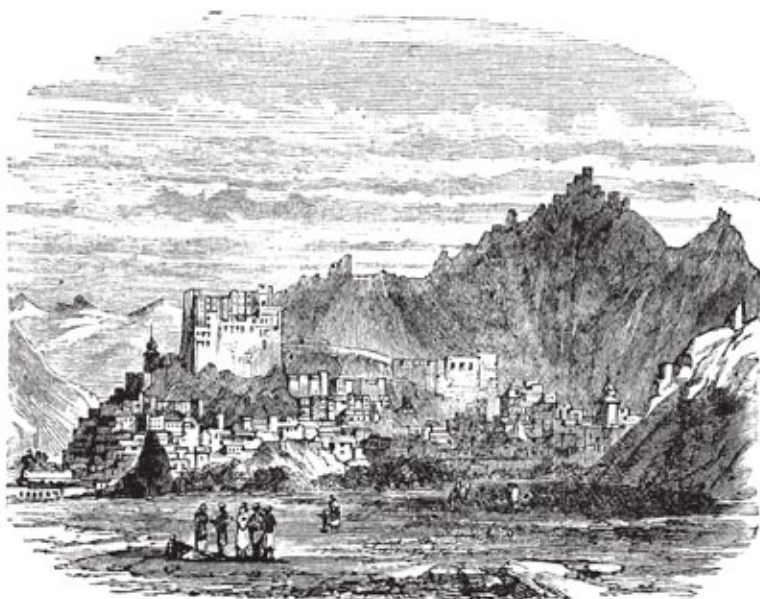
L'esplorazione del Tibet
e il dialogo inter-religioso

7 ottobre - 10 dicembre



Nella ricorrenza del terzo centenario dell'arrivo a Lhasa del missionario gesuita pistoiese Ippolito Desideri, la città intende celebrarlo approfondendone la conoscenza. Egli fu il primo a rivelare all'Occidente il Tibet, a compiere l'intero percorso dopo aver attraversato Punjab, Kashmir, Baltistan e Ladakh. Dovettero passare 188 anni prima che la successiva spedizione europea passasse attraverso la valle dell'alto Brahmaputra. Ippolito Desideri fornì

per primo una ricchissima descrizione del Tibet, rivelando una prodigiosa capacità di penetrare la complessità delle concezioni centrali del buddhismo, e anticipando di secoli gli specialisti del settore. «Per la sua larghezza di mente e per la simpatia con la quale avvicinò il popolo tibetano, il Desideri, studiando con i monaci tibetani, si abituò al loro modo di ragionare e riuscì a veder chiaro dove oggi molti non trovano altro che tenebra» (Giuseppe Tucci). Dagli

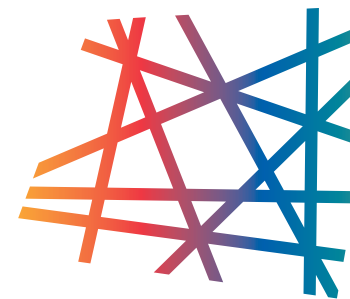


studi, oltre all'esploratore, allo studioso e descrittore di ogni aspetto (geografico, storico, antropologico, filosofico-religioso) di un Paese allora sconosciuto, emerge l'antesignano del dialogo religioso e dell'incontro rispettoso e proficuo fra culture e tradizioni diverse. Il missionario pistoiese, sempre secondo il Tucci, con la sua vita, la sua Relazione e le cinque opere scritte in lingua tibetana, produsse un «mirabile incontro sul Tetto del Mondo di S. Tommaso e di Tsongkha-pa» (i due grandi teologi, ordinari delle rispettive religioni). Tenzin Gyatso, attuale Dalai Lama, ha scritto: «Sebbene il Desideri avesse raggiunto la nostra terra come missionario, quel suo immergersi nella cultura tibetana produsse uno straordinario abbozzo di dialogo inter-religioso, perché studiò la filosofia e la pratica del Buddismo in un'epoca in cui il concetto stesso di dialogo inter-religioso non era nemmeno all'orizzonte. Fu un autentico pioniere in tale campo». Per Fosco Maraini, l'opera del Desideri, se «fosse stata pienamente conosciuta fino dal Settecento, oggi senza dubbio parleremmo dell'autore come d'un Marco Polo, d'un Cristoforo Colombo dello spirito». Rimasto oscuro per un lungo periodo, il lavoro del Desideri è oggetto di un grande risveglio di interesse

da parte di studiosi europei e americani. Sull'opera e il pensiero di Ippolito Desideri, per impulso dello studioso Enzo Gualtieri Bargiacchi, nel 2017 sarà organizzata, fra il 7 ottobre e il 10 dicembre, una mostra suddivisa in due sezioni. Nella prima, curata da Andrea Cantile dell'Università di Firenze, in collaborazione con l'Istituto Geografico Militare, centrata sull'esplorazione del Tibet e dell'area Karakorum-Himalaya, saranno documentati, con pannelli fotografici, carte e audiovisivi, il viaggio di Desideri e l'eccezionale presenza italiana, esplorativa, alpinistica e scientifica in quell'area (da Osvaldo Roero di Cortanze a Luigi Amedeo di Savoia, fino alla conquista del K2 da parte della spedizione guidata da Ardito Desio). Nella seconda, curata da Massimiliano Alessandro Polichetti e da Oscar Nalesini del Museo delle Civiltà - Museo Nazionale d'Arte Orientale 'Giuseppe Tucci' di Roma, il Tibet rivelerà i suoi aspetti artistici, culturali, religiosi, con opere d'arte (pittura, thanangka, scultura), oggetti rituali, strumenti musicali e di uso quotidiano. La mostra sarà accompagnata da un convegno internazionale cui parteciperanno i maggiori studiosi dell'opera di Desideri e delle discipline coinvolte (geografia, storia, antropologia, filosofia, teologia).

La città che scrive

Biblioteca Forteguerriana
14 ottobre - 17 dicembre



La mostra, curata da Giovanni Capechi e Giovanna Frosini, ha lo scopo di richiamare l'attenzione sulle principali esperienze di scrittura che sono nate a Pistoia o che sono legate alla città, dal Medioevo di Cino alla contemporaneità di Tiziano Terzani e Roberto Carifi. Configurata come un percorso all'interno della Biblioteca Forteguerriana, di cui valorizzerà materiali e spazi, la mostra si baserà sull'esposizione di oggetti di varia tipologia (manoscritti, documenti, antiche edizioni a stampa, fotografie), che illustreranno momenti di notevole importanza non solo nella vicenda letteraria di Pistoia, ma nella storia culturale italiana.

Nella prima macro-sezione, "La città antica e le sue scritture", si offrirà un percorso che muove dai grandi testi del Medioevo, quando Pistoia è stata riferimento di capitale importanza: in primo luogo, il *Canzoniere Palatino* 418 oggi alla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, splendidamente miniato; quindi, altre opere antiche di grande rilievo, come i manoscritti che testimoniano l'attività di ser Mazzeo Bellebuoni, interessantissima figura di

notaio che – da vero mediatore di cultura – ha volgarizzato opere letterarie; inoltre, un testo fondamentale per la vita cittadina, gli *Statuti dell'Opera di San Jacopo* (1313). Si accosterà poi la figura più nota di quest'epoca, quella di Cino da Pistoia, giurista insigne, poeta, amico di Dante: di Cino si mostrerà l'unica sottoscrizione autografa a oggi nota e altri documenti. Per rendere omaggio all'amicizia di Cino con Dante si esporranno infine alcuni esemplari della *Divina Commedia*. Un passaggio attraverso grandi umanisti e autori del Quattrocento e del Cinquecento (come il Sozomeno), o Niccolò Forteguerri nel Settecento, condurrà il visitatore alla seconda macro-sezione, dedicata alla "Città moderna". Nella grande stagione dell'Ottocento Pistoia si segnala come centro vivo di produzione letteraria e di riflessione linguistica, aggiornata e sensibile al dibattito culturale italiano. La mostra punterà l'attenzione su alcune figure: Giuseppe Giusti, di cui sono conservati in Forteguerriana e nell'Archivio di Stato alcuni manoscritti; Niccolò Puccini e il "circolo" di Scornio mostrano la rete

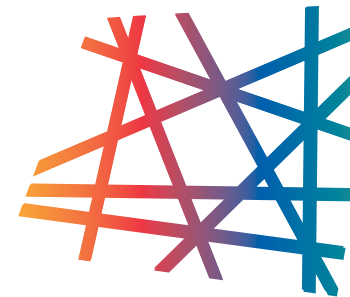
delle relazioni culturali che furono stabilite; a Pistoia insegna e pubblica libri Giosue Carducci; in via della Madonna si anima il salotto artistico, letterario e culturale della poetessa irlandese Louisa Grace Bartolini. Una specifica attenzione sarà rivolta a letteratura, lingua e lessico, con riguardo alla diffusione del modello linguistico fiorentino e alla creazione della grande letteratura popolare: si affollano qui nomi grandi e meno grandi, ma sempre interessanti, da Policarpo Petrocchi, lessicografo, scrittore e commentatore dei *Promessi Sposi*, a Carlo Collodi e al suo *Pinocchio*, al "lato toscano" di Pellegrino Artusi, ovvero la cuoca e domestica Marietta Sabatini, originaria di Massa e Cozzile, presenza nascosta ma decisiva nella stesura del libro di ricette. La sezione dedicata a "I contemporanei" guiderà infine il visitatore alla scoperta di giornali e riviste nel primo Novecento (su «La Tempra» o «Il Ferruccio» scrivevano Mario Luzi, Oreste Macri, Piero Bigongiari); lo accompagnerà nei passaggi a Pistoia di Luigi Pirandello e di Marcello Venturi; lo condurrà in una strada letteraria, via

del Vento, in cui hanno vissuto Piero Bigongiari e Gianna Manzini. E infine, uno sguardo sugli scrittori di oggi: Tiziano Terzani (la prima delle *Lettere contro la guerra* è scritta a Orsigna) e Francesco Guccini, narratore e memorialista della montagna, per approdare a esperienze importanti di scrittura poetica dei nostri giorni, fra le quali soprattutto quella di Roberto Carifi.



L'archivio e la città

Tesori dell'Archivio Capitolare di Pistoia
Battistero di San Giovanni in Corte
23 settembre - 10 dicembre



Nella mostra, curata da Sonia Chiodo, Giovanna Frosini e Stefano Zamponi, sono presentati manoscritti, pergamene e testi a stampa appartenenti all'Archivio Capitolare di Pistoia, che ha sede all'interno del complesso monumentale della Cattedrale di San Zeno. L'evento è organizzato dall'Archivio Capitolare e dalla Chiesa Cattedrale di Pistoia, che intendono così portare all'attenzione di un pubblico ampio e diversificato il proprio straordinario patrimonio, testimonianza di un'antica storia di fede e

cultura, in occasione delle manifestazioni per Pistoia Capitale Italiana della Cultura 2017. Manoscritti e testi a stampa sono presentati in un percorso articolato in sei sezioni:

La città e il suo territorio

In questa sezione introduttiva si presentano gli *Statuti* del Comune di Pistoia del XII secolo (unica testimonianza superstite della più antica legislazione statutaria); il cosiddetto *Libro Croce*, un cartulario, che è la fonte prima per la storia di Pistoia e del suo territorio dal X al XII secolo; le monumentali *Istorie* di Pandolfo Arferuoli (1628), rimaste inedite; uno dei registri trecenteschi delle *Rationes Decimarum* nella diocesi di Pistoia, che offrono una ricognizione capillare di tutte le istituzioni ecclesiastiche presenti nel territorio pistoiese; un esempio dei *Campioni di beni* della Cattedrale del XVII secolo.

Lo scriptorium della Cattedrale

In questa sezione si ricostruisce l'attività di un importante *scriptorium* che aveva sede presso la Cattedrale fra la fine dell'XI e gli inizi del XIII secolo: un'importante serie di manoscritti simili per confezione, scrittura e decora-

zione documentano la presenza di uno *scriptorium* capitolare, in cui si produssero codici per le esigenze di studio dei canonici (che ben presto recepirono i nuovi metodi della scolastica), a servizio della scuola capitolare (aperta anche a laici) e come corredo liturgico per le funzioni della Cattedrale.

La biblioteca capitolare

Oltre a ospitare i manoscritti realizzati all'interno dello *scriptorium*, la biblioteca dei canonici ampliò il proprio patrimonio ininterrottamente fino alla fine del Quattrocento, epoca alla quale si data l'acquisizione di un consistente nucleo di preziosi volumi, quasi tutti scritti e miniati in Italia, che con la loro varietà documentano l'ampio spettro degli interessi di alcuni membri della comunità canonica e di quanti furono a vario titolo in contatto con essa.

La lingua di Pistoia nel Medioevo

Un'imponente serie di registri contabili, la *Massa Canonici*, conserva la più estesa testimonianza del volgare usato a Pistoia nell'età di Cino e di Dante, attraverso una serie di testi di natura pratica ricchissimi di nomi di persona, di luogo e di espressioni tipiche della vita

quotidiana. Accanto ad essi sarà esposta una preghiera in volgare inedita e molto antica, conservata all'interno di un manoscritto capitolare.

Musica per la Cattedrale

L'ingentissimo patrimonio musicale dell'Archivio è rappresentato da manoscritti per la liturgia (graduali e antifonari, dal XII al XVI secolo) e dalla raccolta dei testi musicali, manoscritti e a stampa, legata all'attività dei maestri di cappella fra XVI e XX secolo; numerosissime infine sono le stampe musicali conservate in Archivio (dal XVI secolo in poi, alcune rarissime).

Le pergamene

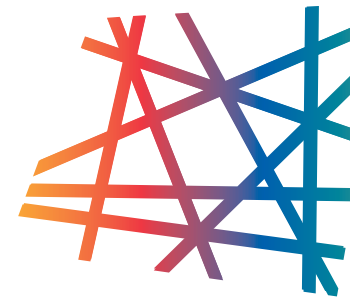
Dopo un cenno sul ricco fondo diplomatico del Capitolo e della cattedrale di San Zeno (1720 pergamene), trasferito a Firenze nel 1786, si presentano alcuni documenti relativi alla Chiesa pistoiese, in particolare documenti pontifici provenienti dal lascito del canonico Arferuoli, conservati presso l'Archivio Capitolare.

L'esposizione sarà accompagnata da testi, video e materiale mediatico che aiuteranno a collocare le opere nel loro contesto e nel loro percorso storico.



Disegni d'acqua. Acque e trasformazioni del territorio

Giugno - dicembre



L'idea intorno alla quale è pensata la mostra è il ruolo che l'acqua ha avuto nel trasformare il territorio pistoiese definendo, nel lunghissimo arco temporale che va dal pliocene a oggi, le scelte insediative e produttive, lasciando tracce visibili nel paesaggio.

Il percorso espositivo intende evocare i tratti salienti delle trasformazioni del territorio, con particolare attenzione alla piana pistoiese che è stata, di fatto, "disegnata" dalle acque: quelle dell'antico lago, dei corsi d'acqua che l'hanno colmata con le proprie alluvioni, dei canali e delle gore costruiti dall'uomo. Il racconto sarà condotto attraverso pannelli descrittivi, cartografie, fotografie, una selezione di reperti e documenti cui si aggiungeranno realizzazioni multimediali. La linea del tempo che va dal pliocene a oggi sarà suddivisa in sei periodi, e l'accento sarà posto su alcuni degli eventi, o degli interventi, che hanno in qualche modo segnato l'avvio di una nuova fase e hanno lasciato segni profondi nel paesaggio. A ogni segmento temporale corrisponderà una sorta di "isola", uno spazio espositivo chiaramente identificabile

e strutturato in modo da raccontare una storia utilizzando strumenti narrativi diversi, che troveranno sintesi e conclusione in un video con la ricostruzione virtuale del paesaggio storico. Un titolo evocativo e un'immagine simbolo, ovvero un "disegno" d'acqua caratterizzato da una sintesi grafica che troverà spiegazione percorrendo la storia raccontata in ciascuna isola, introdurranno ciascuna sezione, allo scopo di evidenziare il tema caratterizzante quel particolare periodo storico. Seguiranno sei pannelli che dovranno descrivere aspetti significativi delle dinamiche in atto e dei conseguenti riflessi sul paesaggio. Reperti, documenti, ricostruzioni avranno il compito di aggiungere elementi di interesse e saranno occasioni di approfondimento su alcune delle trasformazioni più incisive. Le isole saranno dedicate: la prima al lungo segmento temporale che precede la comparsa dell'uomo; la seconda alla comparsa dell'uomo e all'età etrusca; la terza all'età romana, con particolare attenzione alla centuriazione romana, la prima bonifica della piana; la quarta all'età medie-

vale con un focus sulla creazione del sistema di gore che ancora disegna il tratto pianeggiante del territorio pistoiese; la quinta all'età moderna, al tema delle acque e del potere e alle bonifiche granducali; l'ultima alle trasformazioni profonde che hanno caratterizzato questo territorio dall'Unità d'Italia ai giorni nostri, con un approfondimento sul ruolo dei consorzi di bonifica per quanto riguarda monitoraggio, gestione, prevenzione e tutela della risorsa acqua. Elemento di raccordo e collega-

mento tra le varie isole sarà una *timeline* dell'intero arco temporale preso in considerazione, realizzata sotto forma di video con elementi virtuali di impatto, come cortometraggi e ricostruzioni 3D dei diversi ambienti storici. L'iniziativa è promossa e sostenuta dal Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, con il coordinamento del Laboratorio di geografia applicata LABGEO del Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte, Spettacolo dell'Università degli Studi di Firenze.





Una passione civile coerente e duratura nel tempo ha alimentato l'impegno del Comune di Pistoia nel settore educativo per dare concretezza al diritto all'educazione fino dai primi anni di vita. Intorno ai bambini sono stati realizzati progetti innovativi e si è coltivata l'idea che occuparsi dei più piccoli richiede pensieri alti, interessi e inquietudini culturali, capacità di confrontarsi con discipline diverse e di interpretare il mondo di oggi, di cui i bambini sono parte a pieno titolo. I Servizi Educativi partecipano al programma di Pistoia Capitale Italiana della Cultura 2017, con eventi pensati per l'occasione, frutto di un forte intreccio tra esperienza e ricerca scientifica, di progetti di forte inclusività sociale per promuovere la partecipazione dei genitori alla vita pubblica e dimostrare come attraverso i bambini si possa realizzare un modo più solidale di stare insieme, di leggere e vivere la città.

Le iniziative intendono incoraggiare l'affermazione di una cultura dell'infanzia che guarda ai piccoli non come cittadini di domani, ma come citta-

dini di oggi. Siamo convinti che una città educante possa prendere forma, se si parte da ciò che i bambini possono dirci, se si rendono visibili i loro pensieri e le loro parole, se, cioè, li si accreditano come interlocutori da ascoltare.

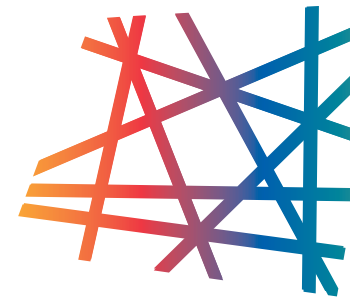
Tra le principali iniziative ricordiamo: il convegno internazionale dal titolo "La cultura dell'infanzia come risorsa della città", che si terrà il 31 marzo e l'1 aprile al Teatro Bolognini. Durante il convegno esperti italiani e stranieri si confronteranno in tre sessioni sui temi: formare gli insegnanti dentro reti di scambio e di alleanze: quale formazione per la fascia di età zero-sei; i bambini e la cultura; famiglie e partecipazione.

Al termine della prima giornata si inaugurerà la mostra "La città letta con lo sguardo dei bambini". Obiettivo della mostra è quello di rilanciare l'attenzione su una città vissuta ed esplorata dai bambini, che diventa contenitore di sollecitazioni per tutti. Proprio per questo l'allestimento avviene in sedi espositive insolite e disseminate nella città. Saranno infat-

ti utilizzate le vetrine dei negozi del centro storico, per consentire un dialogo diretto tra i bambini, la città e i suoi visitatori occasionali. Inoltre una sintesi della mostra sarà allestita alla Biblioteca San Giorgio in concomitanza con *Leggere la città*. Al termine dei lavori della seconda giornata del convegno, i partecipanti saranno accompagnati a conoscere alcuni servizi

educativi. Inoltre al Teatro Bolognini, il 18 novembre, si terrà il seminario internazionale "Processi educativi e socialità" orientato alla restituzione del lavoro di ricerca-azione sulla fascia zero-sei anni, in collaborazione con il CNR. Per l'occasione sarà presentata la pubblicazione che raccoglie il lavoro di ricerca.





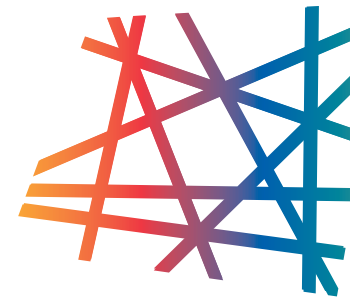
Pistoia è il cuore del vivaismo italiano, che nasce 150 anni fa, negli orti dentro le mura di Pistoia, per produrre piante da frutto necessarie a soddisfare il crescente bisogno di frutta fresca della città. Oggi è leader in Europa e rappresenta per eterogeneità e

qualità dei suoi prodotti un territorio unico, in cui si possono trovare piante tipiche di tutte le zone del mondo, da quelle tropicali coltivate in ambienti protetti a quelle dei climi freddi che si riscontrano nelle zone più interne e nella montagna appenninica. Il viva-



ismo pistoiese si caratterizza anche per le produzioni tipiche che traggono la loro origine nella tradizione delle fattorie del Rinascimento Toscano, come la coltivazione in vaso di agrumi e di altre specie esotiche o l'arte topiaria per ottenere piante dalle forme più varie per l'arredo dei giardini. L'attività vivaistica ornamentale, con circa 1.000 ettari di vasetteria, 1.500 aziende e oltre 5.500 addetti diretti (2.500 lavoratori dipendenti) oltre all'indotto, interessa oltre 5.200 ettari, distribuiti fra alberi e arbusti sempreverdi (1600 ha), conifere (1350 ha), alberi ornamentali a foglia caduca (1420 ha), arbusti a foglia caduca (350 ha), rampicanti (180 ha), rose (100 ha). Il vivaismo pistoiese propone un mix produttivo molto ricco, che in alcuni specifici prodotti raggiunge standard qualitativi ineguagliati a livello nazionale ed internazionale (conifere ed esemplari di grandi dimensioni). Le tipologie produttive realizzate dal comparto sono diversificate e, tra queste, le conifere occupano senz'altro un posto di primo piano fra le piante arboree

ornamentali. Si possono inoltre annoverare altre tipologie quali alberi ornamentali a foglia caduca, arbusti a foglia caduca rampicanti ed altri arbusti e rose. Altre categorie particolarmente apprezzate sono le palme e le acidofile. Le piante autoctone hanno recentemente assunto un ruolo molto importante per impianti di ripristino ambientale e ingegneria naturalistica. Si tratta infatti di specie indigene molto apprezzate dal mercato locale. L'anno di Pistoia Capitale Italiana della Cultura è un'occasione unica per mostrare l'importanza della realtà produttiva e creativa del comparto vivaistico pistoiese, uno degli assi portanti nel miglioramento della qualità della vita nelle città di tutto il mondo. *Vestire il Paesaggio* è una manifestazione nata nel 2007, organizzata dalla Provincia di Pistoia e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, con la collaborazione del Comune di Pistoia e di molti altri partner. Pistoia, con questa rassegna, giunta alla quarta edizione, ha realizzato il progetto ambizioso che vede una stretta collaborazione fra produzione



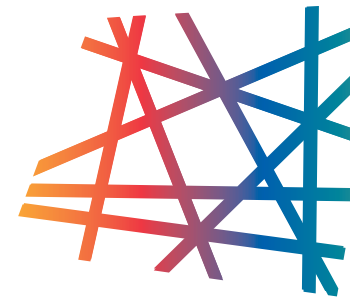
locale di piante e realtà nazionali ed internazionali di ricerca e di progettazione del paesaggio e di costruzione del verde. I temi delle edizioni precedenti sono stati: “La produzione del distretto vivaistico ornamentale di Pistoia incontra i paesaggisti, i progettisti ed i costruttori del verde per i paesaggi del terzo millennio” (2007); “Il verde per migliorare la qualità del-

la vita” (2010); “Il verde sostenibile” (2013); “La biodiversità strumento di qualità della produzione del Distretto Vivaistico-Ornamentale di Pistoia” (2016). *Vestire il Paesaggio 2017* sarà un’edizione eccezionale, caratterizzata dall’ampiezza del programma, dalla pluralità dell’offerta, dal coinvolgimento degli spazi verdi della città come luoghi di confronto e di-

scussione. La manifestazione prevede: due giornate di convegno in città e due giorni direttamente nei vivai che, per l’occasione, apriranno le porte al pubblico, che potrà così conoscere sia i prodotti sia i segreti produttivi; letture sul ruolo del verde nella città; tavole rotonde sui prodotti vegetali ornamentali; seminari tecnici di approfondimento, mostre e spettacoli tematici. Gli eventi, sia in città sia nei luoghi di produzione, saranno declinati per temi: conifere; magnolie e alberi sempreverdi; arbusti sempreverdi; alberi e arbusti caducifolia; rose; piante da frutto; viti e olivi; rampicanti e perenni; bonsai. Saranno organizzati itinerari tematici negli spazi verdi di Pistoia: chiostri, parchi e giardini storici. Oltre a lezioni interattive sulle pratiche culturali antiche e moderne, che hanno caratterizzato il distretto pistoiese negli anni (dagli innesti all’arte topiaria, alla coltivazione delle rose e delle magnolie), nei vivai e nei luoghi di produzione saranno allestite mostre tematiche, focus specifici sulle diverse tipologie di piante, il loro utilizzo, la loro storia



ed evoluzione, ma anche sull’impatto paesaggistico e culturale nel corso della storia, valorizzando la tradizione della cultura della produzione. In programma anche itinerari di visita ai parchi e giardini della provincia con Pinocchio come guida e varie iniziative tra cui una “Bicicletta verde” attraverso parchi, giardini cittadini e realtà produttive: una proposta che coinvolgerà anche le scuole. *Vestire il paesaggio* renderà anche omaggio al contrabbassista pistoiese di fama internazionale Franco Petracchi con un evento speciale.



Durante l'anno in cui sarà Capitale Italiana della Cultura, Pistoia offrirà molte occasioni di confronto e di conoscenza, in differenti ambiti disciplinari, promossi e organizzati da istituti universitari, enti di ricerca, associazioni e fondazioni, case editrici, soggetti pubblici e privati.

Fra quelli che sono già in cantiere, si può citare il progetto di Transeuropa Edizioni, il dibattito a più voci che, sotto il titolo **“Prima dell’apocalisse. Dal futuro anteriore al futuro anteriore: il rischio estinzione e la domanda sul senso della vita tra scienza e letteratura”**, ispirato all’omonimo libro di René



Girard e Jean-Pierre Dupuy dedicato agli scenari del cosiddetto “catastrofismo illuminato”, si svolgerà in due giorni nell’autunno del 2017, e che si propone di promuovere la consapevolezza sul tema dei cambiamenti climatici e della sostenibilità dell’attuale sistema di sviluppo umano, ragionando per cognizioni scientifiche su cause e soluzioni delle criticità in atto tanto a livello planetario che territoriale, con il coinvolgimento, fra autorevoli testimonianze e confronti, di Ian McEwan e Jonathan Safran Foer, unitamente a studiosi di diversa estrazione – dalla scienza politica alle scienze della terra, dall’antropologia alla sociologia, dall’architettura alla filosofia, dalla poesia al romanzo –, impegnati a verificare l’ipotesi dell’estinzione tra scienza e cultura.

Fra il 17 e il 21 settembre 2017, in diversi punti della città, si svolgerà il **Convegno nazionale di ingegneria sismica**, organizzato dall’Associazione Nazionale Italiana di Ingegneria Sismica (ANIDIS), in collaborazione con le Università di Pisa e di Firenze, oltre che degli ordini professionali degli ingegneri, che

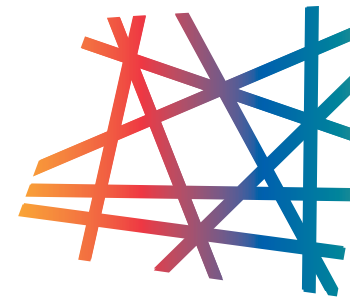
catalizzerà l’interesse di tutti gli addetti ai lavori a livello nazionale. I recenti eventi sismici hanno messo ancora una volta in evidenza la fragilità del patrimonio immobiliare italiano, in particolare dei centri storici che racchiudono spesso un’eredità culturale di valore inestimabile. La drammaticità degli eventi ha accelerato gli sforzi del mondo scientifico italiano per individuare e proporre le migliori soluzioni da adottare in ambito tecnico e normativo. Nell’ambito del convegno sono previsti corsi di aggiornamento professionale sulla progettazione antisismica delle costruzioni e sulla riduzione dei rischi sismici.

Nel mese di novembre 2017 si terrà a Pistoia l’VIII Riunione Scientifica della Società Italiana di Scienze del Turismo (SISTUR), sul tema **“Turismo: economia, sostenibilità, territorio e cultura. In cammino verso le smart destinations”**. Il *forum* affronterà le problematiche relative alla promozione economica, sociale e culturale del territorio, all’impatto del capitale culturale e del patrimonio, al turismo religioso, alla creazione di sinergie e partenariati, ai modelli di *governance*,

alla formazione e al mercato del lavoro (*emerging profession*), alle politiche nazionali e regionali, alla *sharing economy*, alle nuove frontiere dell’*hospitality* e del *destination management*.

Nel corso del 2017, Pistoia organizzerà, con la collaborazione della **Associazione dei Musei d’Arte Contemporanea Italiani (A.M.A.C.I)**, un importante momento di riflessione e confronto sulle scelte innovative che molti musei d’arte contemporanea, nazionali e internazionali, stanno perseguendo.

Di grande interesse, poi, si profila il *forum* su **“Le Humanities in ambito biomedico: attualità e futuro”**, che, nel gennaio 2017, la Società Italiana di Storia, Filosofia e Studi Sociali della Biologia e della Medicina promuove in Pistoia, allo scopo di puntualizzare lo stato e gli sviluppi delle linee di ricerca e di intervento umanistiche nell’ambito della biomedicina, di definire la loro rilevanza nella formazione del medico e del personale paramedico, di verificare la loro utilità nella pratica quotidiana del clinico e del ricercatore.



Il **Mercato dell'Antiquariato**, nato nel 1980, è divenuto già nel 1985 un mercato al coperto. Tale soluzione, una delle poche in Italia per mercati di questo tipo, riscuote un grande successo di pubblico e vanta circa 70 espositori. Il mercato antiquario si tiene presso l'edificio denominato La Cattedrale in area Ex Breda ogni secondo fine settimana del mese ad esclusione di luglio ed agosto.

Dello stesso tenore, anche se collocata a ridosso dell'originario castrum longobardo de La Sala, è l'iniziativa **"900 in via Roma e dintorni"**, fiera di oggettistica vintage e piccolo antiquariato, realizzata da un consorzio di operatori, presente per oltre 40 giovedì l'anno nella centrale via Roma. L'iniziativa è ormai un appuntamento fisso e colorato del centro cittadino, in grado di animare quella porzione di città per molti mesi l'anno.

"La Toscana in bocca", rassegna delle tradizioni enogastronomiche toscane e dell'abilità culinaria della ristorazione locale, è una manifestazione interattiva e dinamica, incentrata sugli elevati

standard di qualità agroalimentare e sulla capacità degli operatori della ristorazione di trasformare e valorizzare i prodotti del territorio. Con oltre 25.000 visitatori l'anno, la manifestazione, che si tiene nel Centro Pistoia Fiere (La Cattedrale) si svolgerà in quattro giorni, fra la fine di aprile e i primi di maggio, e vedrà la presenza di oltre 50 espositori della ristorazione e della commercializzazione di prodotti alimentari e della filiera alimentare di produzione locale. La provincia di Pistoia conta oltre 1600 imprese di somministrazione alimentare, che esprimono funzione di servizio al territorio con livelli di qualità elevati.

Improntata allo stesso concetto è la sinergia operativa instaurata fra la principale istituzione culturale cittadina, la Biblioteca San Giorgio, e il circuito di imprese del settore alimentare di **"Vetrina toscana"**, un'iniziativa di marchio, lanciata dalla Regione Toscana, con la quale si è inteso associare sotto un minimo comune denominatore qualitativo le imprese della somministrazione e più in generale della produzione e commercializzazione di

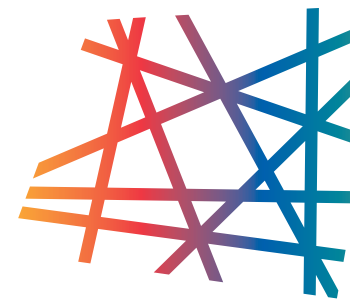
prodotti alimentari.

Arts&Crafts, manifestazione fieristica del migliore artigianato artistico e dell'innovazione, del saper fare, del gusto. Si svolge nei suggestivi spazi ex industriali della Cattedrale (Area ex Breda) ed ex Centro Pistoia Fiere, generalmente nel mese di ottobre.

Fra la metà di giugno e la prima setti-

mana di agosto si tengono i **"Percorsi Notturni"**, quando migliaia di persone decidono di ritrovarsi nel centro della città, richiamate da iniziative organizzate per l'occasione. L'evento, che ricorre ogni giovedì sera per otto settimane, offre anche, ovviamente, l'opportunità di accedere ai servizi commerciali.



**Comitato Promotore****Samuele Bertinelli***sindaco di Pistoia (presidente)***Enrico Rossi***Presidente della Regione Toscana***Rinaldo Vanni***Presidente della Provincia di Pistoia***Mons. Fausto Tardelli***Vescovo di Pistoia***Luca Iozzelli***Presidente della Fondazione Cassa di
Risparmio di Pistoia e Pescia***Alessio Colomeiciuc***Presidente della Cassa di Risparmio di
Pistoia e della Lucchesia***Stefano Morandi***Presidente della C.G.I.A.A. di Pistoia***Comitato Scientifico****Giulia Cogoli****Virgilio Sieni****Carlo Sisi****Project manager****Giuseppe Gherpelli****Segreteria di progetto****Elena Testaferrata****Collaborano alla
organizzazione****Anna Agostini****Olga Agostini****Umberto Alunni****Franco Ancillotti****Enzo G. Bargiacchi****Ilaria Barontini****Maria Iginia Bartoletti****Telesforo Bernardi****Ilaria Bonanno****Daniele Bosi****Giuliano Bruni****Riccardo Bruzzani****Roberto Cadonici****Michael Cantarella****Giovanni Capecchi****Maria Teresa Carosella****Antonella Carrara****Paolo Cavicchio****Lucia Cecchi****Paolo Chiappini****Paolo Ciampi****Maria Laura Contini****Barbara Cosci****Lisa Di Zanni****Fabrizio M. Esposito****Maria Grazia Fedi****Roberto Ferrari****Angelo Ferrario****Renato Ferretti****Barbara Ferrone****Donatella Giovannini****Annalisa Giunti****Giuliano Gori****Marco Leporatti****Giovanni Lozzi****Sabrina Marini****Francesco Mati****Stefano Mazzeschi****Rossella Micheli****Giancarlo Paba****Raffaele Pancari****Tania Pasquinelli****Alberto Peruzzini****Elena Pianea****Chiara Pierotti****Caterina Poggiali****Marta Quilici****Maria Stella Rasetti****Ludovico Ristori****Claudio Rosati****Rodolfo Sacchetti****Elisa Spilotros****Nicola Stefanelli****Federica Taddei****Giovanni Tafuro****Tiziano Tempestini****Elena Testaferrata****Stefano Tognozzi****Maria Teresa Tosi****Cristina Tuci****Francesca Vannucci****Daria Vitale****Tatiana Wakefield****Ufficio stampa****Delos***Servizi per la cultura*



10	Servizi culturali nel Comune di Pistoia
12	Servizi culturali nella Provincia di Pistoia
16	La rigenerazione urbana: ragioni e obiettivi di una sfida
20	Il recupero del patrimonio
22	Le Città di Michelucci
24	Leggere la città
27	Pistoia-Dialoghi sull'uomo
29	L'Associazione Teatrale Pistoiese e lo spettacolo dal vivo
32	Le Stagioni Musicali della Fondazione Pistoiese Promusica
34	Il Maggio Musicale Fiorentino a Pistoia
36	Il Funaro
38	Pistoia Blues
40	Biblioteca San Giorgio e Biblioteca Forteguerriana
42	Il sistema dei musei comunali di Pistoia
44	Attorno all'opera: La presentazione di Gesù al tempio di A.D. Gabbiani
46	Giovanni Frangi. Prêt-à-porter
48	La Collezione Gori alla Fattoria di Celle
50	Marino Marini. Passioni visive
54	La Visitazione di Luca della Robbia
56	Ippolito Desideri
58	La città che scrive
60	L'Archivio e la città
62	Disegni d'acqua. Acque e trasformazioni del territorio
64	Pistoia città educante
66	Vestire il Paesaggio
70	Gli approfondimenti
72	Fiere e rassegne
74	Crediti



20
17

www.pistoia17.it